

IL DIRITTO DI CONTARE

Taraji P. Henson
Octavia Spencer
Janelle Monáe
Kevin Costner
Kirsten Dunst
Jim Parsons

Regia di Theodore Melfi

Uscita: 8 marzo 2017

Distribuzione: 20th Century Fox Italia

Durata: 127'

Figure Nascoste (*Hidden Figures*) è un gioco di parole che volutamente vuole esprimere un dualismo concettuale. Se da un lato le “figures” rappresentano le donne che hanno combattuto per uscire dall’oblio che veniva loro imposto a causa del sesso e del colore della pelle, dall’altro indicano i numeri matematici che stanno dietro a tutte le loro brillanti scoperte. Il titolo italiano del film, *Il Diritto di Contare*, gioca a sua volta con il doppio significato di contare, inteso come diritto di valere oltre che di destreggiarsi tra calcoli e cifre senza discriminazioni.

Ufficio stampa 20th Century Fox:

Giancarlo Sozi : <Giancarlo.Sozi@fox.com>

Cristina Partenza: <Cristina.Partenza@fox.com>

Ufficio stampa web: Orazio Bernardi <orazio@quattrozeroquattro.com>

Samanta Dalla Longa <samanta@quattrozeroquattro.com>

#IldirittodiContare

<https://www.facebook.com/TwentiethCenturyFoxItaly/>

www.20thfox.it

IL DIRITTO DI CONTARE

LA PRODUZIONE

“Sì, alla NASA permettono alle donne di fare alcune cose...”

IL DIRITTO DI CONTARE svela l'incredibile storia vera e sconosciuta di un gruppo di brillanti donne che, puntando alle stelle, hanno cambiato in meglio le fondamenta del loro paese. Il film narra la storia straordinaria di un team di matematiche afro-americane della NASA che hanno contribuito alla vittoria americana nella corsa allo spazio contro i rivali dell'Unione Sovietica e, al tempo stesso, hanno dato una vigorosa accelerata al riconoscimento della parità di diritti e opportunità.

Tutti conoscono le missioni *Apollo*. Molti sanno i nomi dei coraggiosi astronauti che hanno compiuto quei primi passi nello spazio: John Glenn, Alan Shepard e Neil Armstrong. Tuttavia, sorprendentemente, i nomi di Katherine G. Johnson, Dorothy Vaughan e Mary Jackson non vengono insegnati a scuola né sono noti alla maggior parte delle persone, sebbene la loro energia e audacia, unite al ruolo fondamentale di ingegnosi “computer umani”, siano stati indispensabili alla NASA per realizzare i progressi che hanno reso possibile il volo dell'uomo nello spazio.

Finalmente la storia di queste tre donne visionarie, che hanno superato le barriere professionali, razziali e di genere per contribuire in prima persona ai pionieristici viaggi nel cosmo, arriva sul grande schermo, grazie alla candidata all'Oscar® Taraji P. Henson (“**Empire**”, “**Il curioso caso di Benjamin Button**” - *The Curious Case of Benjamin Button*, “**Hustle & Flow**”), alla vincitrice dell'Academy Award® Octavia Spencer (“**The Divergent Series: Allegiant**”, “**Prossima fermata Fruitvale Station**”, “**The Help**”), alla cantante Janelle Monáe al suo esordio cinematografico e al due volte vincitore dell'Oscar® Kevin Costner (“**Black Or White**”, “**L'uomo dei sogni**” - *Field Of Dreams*, “**Balla coi lupi**” - *Dances With Wolves*).

Il regista Theodore Melfi (“**St. Vincent**”) dà vita all'ascesa di queste tre donne ai vertici del programma aerospaziale della NASA in un film veloce, brillante e fonte d'ispirazione che, da un lato, fa luce sulla coraggiosa ambizione verso un obiettivo che sembrava apparentemente impossibile, vale a dire il volo orbitale intorno alla Terra, e, dall'altro, mette in evidenza gli straordinari risultati che possono nascere dall'unione fra donne.

Al di là delle gioie e dei trionfi che celebra, *IL DIRITTO DI CONTARE* è ambientato in un'epoca che ha segnato un punto di svolta nelle più accese battaglie della storia americana: il progresso nella lotta per i diritti civili; il predominio nella Guerra Fredda senza arrivare al conflitto nucleare; il successo come prima superpotenza a portare l'uomo al di fuori del pianeta; la dimostrazione che, né la posizione sociale, né il genere incidono sulle straordinarie scoperte tecnologiche che hanno aperto la strada al futuro.

“Questa storia ha luogo quando entrano in collisione la Guerra Fredda, la corsa allo spazio, le leggi di segregazione Jim Crow negli stati del sud e il nascente movimento per i diritti civili. È un contesto complesso in cui prende forma una storia ricca e straordinaria di cui poche persone sono a conoscenza”, spiega Melfi.

Aggiunge Taraji P. Henson: “Ora sappiamo che all'ombra di John Glenn e della sua orbita spaziale intorno alla Terra vi erano tre donne eccezionali: finalmente conosciamo la loro storia”.

Non può che commuovere il fatto che Katherine G. Johnson, ormai ultranovantenne, si sorprenda per la crescente attrazione per le attività svolte da lei e dalle sue colleghe perché, afferma la donna, lei ha solo fatto del suo meglio per il lavoro, per la famiglia e per la comunità, come avrebbe fatto chiunque altro. “Io trovavo una soluzione ai problemi che andavano risolti”, ella dichiara con la modestia che la contraddistingue.

Quanto a un consiglio alle persone che devono affrontare le sfide nel mondo attuale, ecco le parole della Johnson: “Attenetevi al problema. Qualunque esso sia, c'è sempre una soluzione. Una donna può risolverlo e anche un uomo può farlo... se gli concedete più tempo”.

La Fox 2000 Pictures presenta una produzione Chernin Entertainment / Levantine Films, *IL DIRITTO DI CONTARE*, diretto da Theodore Melfi che, insieme ad Allison Schroeder, ne ha scritto la sceneggiatura, tratta dal libro di Margot Lee Shetterly. I produttori sono Donna Gigliotti, Peter Chernin, Jenno Topping, Pharrell Williams e Theodore Melfi, mentre i produttori esecutivi sono Jamal Daniel, Renee Witt, Ivana Lombardi, Mimi Valdés, Kevin Halloran e Margot Lee Shetterly.

Insieme alla Henson, alla Spencer, alla Monáe e a Costner troviamo un cast che comprende il candidato agli Emmy Mahershala Ali (“**Free State Of Jones**”, “**House Of Cards**”), la candidata agli Emmy Kirsten Dunst (“**Fargo**”, “**Spiderman**”, “**Mona Lisa Smile**”), il quattro volte vincitore degli Emmy Jim Parsons (“**The Big Bang Theory**”, “**The Normal Heart**”) e Kimberly Quinn (“**St. Vincent**”, “**Gypsy**”). Il team creativo che ha collaborato dietro le quinte alla realizzazione del film è costituito dal direttore della fotografia Mandy Walker (“**Jane Got A Gun**”, “**Australia**”), lo scenografo Wynn Thomas (“**Il grande match**” - *Grudge Match*, “**Cinderella Man – Una ragione per lottare**”, “**A Beautiful Mind**”), Peter Teschner al montaggio (“**St. Vincent**”, “**Io sono tu**” - *Identity Thief*), l'ideatrice dei costumi Renée Erlich Kalfus (“**Annie – La felicità è contagiosa**”, “**Amici di letto**” - *Friends With Benefits*, “**Chocolat**”) e i compositori Hans Zimmer, Pharrell Williams e Benjamin Wallfisch.

Conosciamo i “computer umani” della NASA

Nella storia americana pochi traguardi sono stati tanto celebrati quanto il programma spaziale e i primi viaggi dal valore sempre più idealistico per portare l'uomo in quel cosmo che ha contemplato fin dalla notte dei tempi. Al Presidente Kennedy viene dato il merito di avere galvanizzato il paese spingendo gli americani a sognare in grande; gli astronauti che hanno compiuto i primi rischiosi voli verso l'ignoto sono diventati delle icone; infine, agli scrupolosi ingegneri della NASA addetti al controllo delle missioni è stato reso onore per essere riusciti a lavorare sotto pressione con coraggio e tenacia.

E tuttavia vi sono altri eroi sconosciuti e non celebrati nella corsa allo spazio. In particolare, un gruppo di donne matematiche, delle vere e proprie pioniere, che hanno aperto nuove strade grazie alle quali si è raggiunta in America una maggiore diversità di genere e uguaglianza in campo scientifico. È a loro che si devono i calcoli matematici che hanno permesso il lancio di John Glenn in orbita intorno alla Terra all'incredibile velocità di oltre 17.000 miglia orarie per compiere tre volte il giro del pianeta.

Era quella un'epoca in cui le opportunità potevano apparire ingiustamente limitate: ciò era particolarmente vero se eri una donna, se eri di razza afro-americana e, *più che mai*, se eri una donna afro-americana. Ma queste donne straordinariamente in gamba della NASA sfidarono senza tante cerimonie le limitazioni e i divieti esistenti, ridefinendo completamente l'idea di ciò che era possibile e di chi era fondamentale per la nazione, dimostrando di essere essenziali per il futuro dell'America.

Per Katherine G. Johnson, Dorothy Vaughan e Mary Jackson la possibilità di utilizzare la conoscenza, la passione e le competenze che possedevano prese forma di pari passo con il mutamento del tessuto sociale della nazione a seguito della seconda guerra mondiale. Sul fronte del lavoro in fabbrica, le donne iniziavano ad essere chiamate a vestire i panni di Rosie the Riveter (la celebre icona delle donne lavoratrici durante la guerra). La stessa cosa stava accadendo, ancorché con meno clamore, in campo scientifico e matematico. Di fronte a una carenza scoraggiante di scienziati e matematici uomini, e con le nuove leggi che proibivano la discriminazione razziale, le imprese operanti nel settore della difesa e le agenzie federali iniziarono a interessarsi alle donne afro-americane per trovare le competenze di cui avevano bisogno per dare nuovo slancio alla ricerca di base.

Spiega il regista Theodore Melfi: “Per la NASA, in quel momento storico, i cervelli erano più importanti della razza o del sesso. Queste erano donne intelligenti e preparate che potevano fare tutti i calcoli matematici di cui la NASA aveva bisogno, che ambivano ad avere una possibilità, che volevano veramente cambiare le loro vite: chi altri avrebbero potuto scegliere al loro posto?”.

Il Langley Memorial Research Lab di Hampton (Virginia), gestito dal National Advisory Committee on Aeronautics, o NACA, ente precursore della NASA, era in cerca di menti brillanti con una formazione e un percorso non convenzionali. Aveva bisogno di persone particolarmente dotate che fungessero da “computer umani” – quelle rare persone la cui materia grigia è in grado di compiere mentalmente e in rapida successione calcoli molto complessi – in un’epoca in cui non esistevano i super elaboratori digitali capaci di tracciare con precisione la traiettoria dei razzi e il tracciato per il rientro sulla Terra.

La posta in gioco era altissima per tutti gli americani. Nel 1958 l’Unione Sovietica aveva lanciato con successo il satellite pionieristico Sputnik, attestandosi in una posizione di vantaggio nella Guerra Fredda sempre più accesa tra i due paesi. Questo evento aveva catapultato la corsa allo spazio al primo posto tra le priorità e le preoccupazioni degli Stati Uniti. Milioni di persone assistevano alla sfida, sperando che l’America riuscisse a battere i russi nei voli orbitali per poi arrivare alla conquista della Luna. In un’epoca in cui era massima la paura di una guerra nucleare con il conseguente annientamento della civiltà, la corsa allo spazio divenne una strada alternativa di competizione senza regole e senza limiti tra URSS e USA. Per entrambi i paesi si trattò di un’opportunità per dimostrare di avere un potenziale maggiore, per ottenere nuovi benefici dal punto di vista sia militare sia della raccolta di informazioni, e per diventare la prima potenza ad estendere la propria sfera d’influenza al di fuori del pianeta. Nel 1960 John F. Kennedy si candidò alla presidenza degli Stati Uniti promuovendo nel suo programma uno stacco deciso nella corsa allo spazio e il raggiungimento di una posizione di netto vantaggio grazie all’ingegnosità americana.

Come ricorda Katherine G. Johnson a proposito dello Sputnik: “I nostri ingegneri erano arrabbiatissimi perché erano stati i russi ad arrivare per primi. Ma ciò che la maggioranza della gente non sapeva era che noi eravamo pronti, solo a un passo dai nostri avversari”.

In questo contesto, la NACA divenne NASA e tutti i suoi scienziati e matematici, compresi i “computer umani”, furono trasferiti rapidamente al programma spaziale.

Nonostante le leggi Jim Crow pregiudicassero l’uguaglianza e la parità di diritti in Virginia, a Langley venne assunto un team interamente femminile di cosiddetti “computer umani”, fra cui un certo numero di insegnanti di matematica afro-americane. Esse rimanevano segregate, mangiavano in locali separati, lavoravano in un reparto isolato denominato West Computing ed erano pagate meno delle colleghe bianche. Ma il loro lavoro eccezionale si distinse fra tutti fino a prevalere su quello degli uomini, al punto che esse divennero indispensabili alla missione più audace mai progettata fino a quel momento: spedire nello spazio John Glenn e fargli compiere un’orbita completa intorno alla Terra.

Prima ancora che la NASA ne comprendesse la genialità e iniziasse a trarne beneficio, le tre donne erano già incredibilmente speciali:

- Katherine G. Johnson: nata nel West Virginia, si era da subito dimostrata un fenomeno, iniziando le scuole superiori a 10 anni e laureandosi in Matematica e Francese a 18 anni. Fu una delle prime

a frequentare la West Virginia University e fu chiamata a lavorare a Langley nel 1953. Era una madre single con tre figli.

- Dorothy Vaughan: originaria del Missouri e laureatasi a 19 anni, prima di andare a Langley nel 1943 aveva lavorato come insegnante di matematica. Divenne rapidamente responsabile del gruppo West Computing.
- Mary Jackson: di Hampton (Virginia), laureata in Fisica e Matematica, entrò a Langley nel 1951 con il ruolo di Ingegnere aerospaziale, specializzata in esperimenti nella galleria del vento e in dati sui velivoli aerospaziali. Si avvale sempre della sua posizione per aiutare le altre.

Essendo davvero speciali, queste donne riuscirono nel loro lavoro senza difficoltà. Alla Johnson sembravano normali le sue straordinarie capacità matematiche, perché erano innate. “Già da bambina mi piaceva contare”, ella ricorda. “Contavo i gradini e, siccome a casa ne avevamo tanti, mi sono esercitata molto. Per me contare era un modo per capire meglio le cose e il loro significato”.

Anche quando giunse alla NASA, la Johnson fu motivata prima di tutto dalla curiosità verso il mondo; non attirò mai l’attenzione su di sé né si sentì mai un’eroina. “Il mio approccio era semplice: se qualcuno mi chiedeva di risolvere un problema, io lo facevo”, ella afferma con tono di ovvietà. “Ma volevo capire sempre meglio l’importanza di ciò che facevamo. Nel caso di un calcolo, volevo sapere a che cosa serviva e perché fosse vitale”.

Nonostante il suo triplice ruolo di madre single con tre figli da crescere, di donna afro-americana che doveva farsi strada in una società governata dalle leggi Jim Crow e di risorsa di primo piano della NASA, la Johnson non si è mai sentita non all’altezza dei suoi compiti. “Una donna surclassa sempre un uomo nel gestire contemporaneamente più attività, quindi per me non era un problema”, è il suo commento. “E alla NASA lavoravamo tutti per un obiettivo comune, che ne fossimo consapevoli o no”.

L’autrice del libro e produttore esecutivo Margot Lee Shetterly, il cui padre lavorava alla NASA, è rimasta sbalordita dal fatto che queste donne siano rimaste così a lungo relativamente sconosciute. La Shetterly ha scritto il romanzo Hidden Figures traendo spunto da alcune interviste e da approfondite ricerche d’archivio. Seguendo gli eventi, il libro illustra come le donne della West Computing affrontarono le sfide con grazia e ottimismo, creando collaborazioni e alleanze che fecero guadagnare loro il rispetto dei colleghi, e aiutandosi a vicenda per cambiare le proprie vite man mano che trasformavano per sempre la tecnologia e il paese. L’autrice ha anche fondato lo Human Computer Project, che ha ricevuto due sovvenzioni dalla Virginia Foundation for the Humanities, e la cui missione è la raccolta e archiviazione del lavoro di tutte le donne che hanno contribuito alle fasi iniziali della storia della NASA.

La Shetterly è stata particolarmente colpita dal modo in cui le donne stesse minimizzassero tutto ciò che affrontavano. “Queste donne erano, in un certo senso, tenute apertamente nascoste. Sapevano di avere l’opportunità di svolgere un lavoro che amavano – e tutte erano appassionate di matematica – quindi non cercarono mai di prevalere sui colleghi”, è la sua riflessione.

Ma adesso è arrivato il momento di dare loro la dovuta attenzione. “In passato siamo stati ciechi riguardo alle donne che hanno contribuito alla scienza e alla tecnologia”, è il commento della Shetterly. “Abbiamo tutti un’idea dell’aspetto di un astronauta o di uno scienziato e, poiché queste donne erano lontane dai modelli prevalenti, spesso gli storici le hanno trascurate”.

La Shetterly ha così deciso di scrivere un libro per dare alle tre donne della NASA tutto ciò che spettava loro. Un aspetto che l’autrice teneva a far comprendere era la portata di ciò che esse riuscivano a fare semplicemente con la loro capacità intellettuale. “C’è una maggiore capacità di elaborazione dati oggi in un tostapane di quanta ce ne fosse negli anni ‘60”, ella afferma ridendo, “e tuttavia siamo riusciti a spedire l’uomo prima nello spazio e poi sulla Luna. Ciò è stato possibile grazie alla naturale capacità di elaborazione dati di cui queste donne erano dotate”.

La Shetterly è stata particolarmente ispirata dal modo in cui le tre donne sono riuscite a farsi strada tra realtà contrapposte, essendo delle menti di primo livello, da un lato, e donne afro-americane alle prese con i quotidiani pregiudizi delle istituzioni, dall’altro. “Deve essere stato pazzesco essere professionalmente così in gamba, così attratte dai grandi problemi matematici, e poi dover andare nei bagni riservati alle persone di colore. Dopodiché, tornare ad affrontare il lavoro a testa alta, nonostante venisse loro ricordata in continuazione la condizione di cittadine di seconda classe”, è la considerazione dell’autrice.

La vicinanza che si creò tra le tre donne le aiutò a trovare una grande forza, dichiara la Shetterly. “Erano come sorelle, sapevano di doversi sostenere reciprocamente e di doversi spronare a rendere il 150%, perché sarebbero state misurate con un metro differente. Credo sapessero di avere la rara opportunità di aprire la strada ad altre donne di colore in un futuro che sarebbe stato diverso”, conclude la scrittrice.

Si sta ora iniziando a manifestare una certa curiosità per le donne della NASA, specialmente da quando si sono moltiplicati gli sforzi per ingaggiare un maggior numero di donne nelle discipline scientifiche, tecnologiche, ingegneristiche e matematiche. “In passato sono state condotte ricerche storiche e sono stati pubblicati articoli”, osserva il consulente della NASA Bill Barry. “Ma ciò che è emerso non ha mai infiammato l’immaginazione del pubblico. Fino ad ora. Adesso vi è un interesse crescente per ciò che si può fare per incoraggiare concretamente le donne a seguire la loro passione per la scienza, l’ingegneria e la matematica”.

Quando il libro è arrivato sulla sua scrivania, il produttore vincitore di un Academy Award® Donna Gigliotti è rimasta colpita dal fatto che le tre donne abbiano vissuto nell’ombra e commossa da tutto ciò che hanno realizzato e dai traguardi conseguiti e non riconosciuti. “Nel tempo abbiamo sviluppato molti progetti, ma questo è unico”, afferma la Gigliotti. “È un pezzo di storia che doveva essere raccontato e sapevo di dover fare questo film”.

Il lancio del progetto

All'avvio del progetto, Donna Gigliotti ha scoperto in breve tempo che nessuna delle persone da lei interpellate aveva la benché minima idea dell'esistenza di un gruppo di geni della matematica di sesso femminile alla NASA. "Il fatto che pochissimi conoscano questa storia è sconvolgente. È vero che le informazioni erano tutte disponibili", ella sottolinea, "ma ci sono volute diverse generazioni perché Katherine, Dorothy e Mary ottenessero il meritato riconoscimento pubblico".

La Gigliotti si è messa alacremente in cerca di qualcuno per rielaborare l'oscura storia da portare sul grande schermo ed è stata ben felice di trovare una donna dotata di un background particolarmente appropriato: Allison Schroeder, che non solo ha studiato matematica avanzata, ma è anche stata stagista alla NASA, seguendo le orme della nonna, programmatrice della NASA fino all'epoca del programma Shuttle, e del nonno, che ha partecipato al progetto Mercury.

Per quanto la Schroeder conoscesse la storia della NASA, anche lei non aveva mai sentito i nomi di Katherine G. Johnson, Dorothy Vaughan e Mary Jackson. Non poteva credere che la vicenda commovente di queste donne così forti e importanti nel mondo della scienza e dei viaggi spaziali giacesse sepolta nel dimenticatoio perfino per gli addetti ai lavori.

"Sapevo dei cosiddetti 'computer umani' della NASA ma, sinceramente, non avevo mai sentito parlare di un gruppo separato di 'computer umani' afro-americani", spiega la Schroeder. "Quando mia nonna ha iniziato a lavorare alla NASA, vi era già una maggiore integrazione. Sapevo che all'agenzia lavoravano moltissime donne e poi alcuni loro rappresentanti erano venuti alla nostra scuola in cerca di stagisti fra le donne e le minoranze. È così che ho iniziato la mia collaborazione con la NASA e che ho scelto di studiare matematica e scienze. Sapevo quindi che per la NASA l'inclusione sociale era un aspetto importante".

La prima grande spinta verso l'inclusione che si ebbe alla NASA – e il modo in cui la Johnson, la Vaughan e la Jackson si batterono con il cuore, la testa e l'anima per renderla possibile -- ha un ruolo di primo piano nella sceneggiatura della Schroeder, che ha messo in rilievo l'amicizia tra le tre donne e il loro lavoro di squadra. Nonostante la complessità dell'argomento trattato, l'umanità e l'umorismo della storia non sono mai venuti meno.

Come spiega la Gigliotti, Octavia Spencer, che interpreta Dorothy Vaughan, e Pharrell Williams, che è produttore, co-compositore e autore di alcune canzoni, sono stati fra i primi ad essere ingaggiati, galvanizzando ulteriormente gli animi. "Appena letta la sceneggiatura, Octavia ha dichiarato di voler partecipare al film. Nel frattempo, Pharrell si era fatto avanti affermando di essere disposto a tutto pur di prendere parte al progetto. Ricordo le sue parole: 'Questi fatti sono accaduti a 15 km da dove sono cresciuto. Ho una vera fissazione per lo spazio e il cosmo, e sono anche un sostenitore dell'iniziativa STEM (in USA, piano di studi che integra quattro discipline: scienza, tecnologia, ingegneria e matematica)'. È così che Pharrell e Octavia sono entrati nel progetto in una fase precoce".

Anche Williams, analogamente alla Gigliotti, non riusciva a credere che le donne afro-americane che avevano contribuito al trionfo della NASA non fossero mai state celebrate nella cultura popolare. Per lui la storia aveva una forza intrinseca in grado di colpire la sensibilità e commuovere un pubblico quanto mai eterogeneo.

“Queste donne hanno cambiato il mondo con le loro menti incredibili. Il senso di legittimazione che la storia ci trasmette è grande, tanto più che non si tratta di una vicenda immaginaria”, commenta Williams. “Katherine pensava dentro di sé che gli ostacoli non esistessero dal momento che, nella sua testa, vi era un’equazione per tutto. Avevamo bisogno di questo genere di persone allora come ne abbiamo bisogno ora”.

Il produttore aggiunge: “Ho avuto una vera e propria fissazione per la NASA fin da ragazzino, dato che abitavamo nei pressi dell’agenzia, quindi per me questa storia ha qualcosa di speciale: parla di scienza, parla di donne straordinarie, parla di donne afro-americane, parla degli anni ’60 e parla dello spazio. Dovevo essere parte di tutto questo”.

Williams è particolarmente grato alla Gigliotti per avere svelato al mondo la vicenda. “La storia risale a una cinquantina di anni fa, ma nessuno ci ha prestato molta attenzione, finché Donna non ne è stata illuminata”, egli afferma.

Il produttore è emozionato che gli spettatori di oggi abbiano l’opportunità di conoscere Katherine G. Johnson. “Katherine, pur essendo circondata dall’oscurità che esisteva all’epoca, riusciva a vedere il futuro, un futuro in cui le donne avrebbero superato tutte le aspettative e sarebbero state apprezzate e valorizzate al pari degli uomini. Quanto prima uscirà il film, tanto meglio sarà per il nostro pianeta”, egli riassume.

Successivamente, è iniziata la ricerca di un regista che sapesse trasformare regoli calcolatori, equazioni e virtuosismi matematici in un materiale dinamicamente drammatico. Profondamente toccato dalla sceneggiatura, Theodore Melfi, che ha ottenuto ampi riconoscimenti con il film drammatico-brillante candidato ai Golden Globe “**St. Vincent**”, interpretato da Bill Murray, si è battuto per ottenere l’incarico. All’epoca il regista era in lizza per il blockbuster “**Spiderman**”, ma ha scelto di ritirare la propria candidatura unicamente per potersi dedicare a **IL DIRITTO DI CONTARE**.

“Ted mi disse che il film era troppo importante e che tutti avrebbero dovuto conoscere la storia. Si era talmente appassionato al progetto da rifiutare altre opportunità professionali. È un uomo di profonda integrità”, ricorda la Gigliotti.

Melfi ha portato con sé un gruppo di partner fidati, tra cui i noti Peter Chernin e Jenno Topping, dirigenti della Chernin Entertainment, che hanno prodotto “**St. Vincent**” (e più di recente il film di Tim Burton “**Miss Peregrine: La casa per ragazzi speciali**” - *Miss Peregrine’s Home For Peculiar Children*). Per Jenno Topping il film è esattamente il tipo di progetto che la Chernin Entertainment vuole contribuire a realizzare, ed è tagliato su misura per il talento di Melfi.

“Direi che Ted è attratto, come lo siamo noi, dalle storie che parlano di eroi improbabili o misconosciuti”, dichiara la Topping. “In **‘St. Vincent’** il tema è l’eroismo quotidiano, ma ovviamente questa storia è diversa. Le protagoniste erano estremamente preparate e si sono affermate nelle loro aree di competenza, ma nel mondo quasi nessuno conosce ancora la loro storia. Ted è un regista con un profondo interesse per la componente umana delle vicende e questa è una storia che mostra sia il lato migliore sia quello oscuro del genere umano”.

“IL DIRITTO DI CONTARE è un connubio bilanciato tra ispirazione, storia, umorismo ed emozioni, di cui esplora l’intera gamma. Ed è questo che il pubblico vuole più che mai: l’intrattenimento e la conoscenza, ma anche l’ispirazione e la commozione. La sensazione è che sia finalmente giunto il momento di raccontare questa storia. Infatti, le persone coinvolte sono state così prese dal progetto da rendere l’intero processo insolitamente rapido. Abbiamo ultimato la produzione meno di un anno dopo l’avvio delle attività preliminari”, afferma la Topping.

Forse la ragione più importante alla base della passione di Melfi per **IL DIRITTO DI CONTARE** è che l’uomo è padre di due bambine. “Cerco di far capire alle mie figlie che nella vita si può fare qualunque cosa se ci si dedica con tutta l’anima e il cuore – e questo comprende anche la matematica e la scienza”, spiega il regista. “Voglio che sappiano di avere un proprio valore e che potranno crearsi una vita ricca di soddisfazioni grazie alle loro capacità. Questo film mi ha dato l’opportunità di far sapere alle mie bambine che possono aspirare a diventare delle Katherine Johnson”.

Melfi ha saputo fin dall’inizio l’approccio che voleva adottare: “Volevo che il film esplorasse la parte della storia che non è documentata: come era per tre donne afro-americane lavorare in condizione di segregazione alla NASA anche quando i loro meriti e successi erano sotto gli occhi di tutti?”. E aggiunge: “Mi piace il doppio significato del titolo, perché troppo spesso le donne sono state considerate soltanto delle ‘figure’ o dei ‘numeri’ insignificanti, anziché fondamentali, e queste donne sono state letteralmente le ‘figure’ o i ‘numeri’ nascosti che hanno cambiato la corsa allo spazio”.

Un’altra speranza del regista era di riuscire a ricreare un’epoca in cui l’America è stata caratterizzata da un maggiore ottimismo e la gente credeva fiduciosamente nella possibilità di abbattere le barriere. “In quel periodo vi era un reale senso di orgoglio nazionale per il programma spaziale e il Presidente Kennedy chiedeva la collaborazione di tutti per superare i limiti, sollecitando l’aspirazione innata nelle persone a cercare qualcosa di più, qualcosa di meglio”, commenta Melfi.

Jenno Topping era molto emozionata all’idea di vedere Melfi alle prese con un cast tanto eterogeneo, comprendente veterani ed esordienti che hanno dato vita ai personaggi in tutte le loro vivide sfumature. “Ted ama gli attori e li capisce. Credo proprio che si sia divertito a lavorare con loro e che sia stato al loro fianco lungo tutto il percorso”, ella dichiara.

Durante la realizzazione, Melfi ha consultato frequentemente la NASA e gli storici della NASA. Sebbene non avesse nessuna intenzione di realizzare un documentario, voleva che la vicenda

narrata nel film riflettesse lo spirito dei pionieri dell'era spaziale da tutti i punti di vista. “La NASA è stata di grande aiuto e indispensabile, in particolare per quanto riguarda l’acquisizione di dati scientifici. Il nostro progetto è fortemente sostenuto dall’agenzia”, afferma il regista.

Soprattutto, Melfi sapeva che la storia avrebbe suscitato un forte coinvolgimento negli spettatori in cerca di una visione stimolante di un futuro in cui il popolo americano sarà unito nel raggiungimento dei più grandi obiettivi. “In questa storia si vede come le competenze e la conoscenza fungano da equalizzatori. Durante la corsa allo spazio, tutti i problemi sono stati accantonati ed è successo qualcosa di straordinario. Non importava la razza o il sesso né la formazione o l’esperienza. Chiunque sapesse fare calcoli matematici in grado di far arrivare l’uomo sulla Luna era il benvenuto. Le persone, apprezzate per i loro talenti, offrirono al paese doni preziosi e inestimabili”, egli spiega.

Il regista conclude: “Un paese diviso può realizzare molto poco, mentre un paese unito e motivato alla collaborazione può arrivare ai massimi traguardi”.

Per Melfi questo è stato un tema fondamentale durante la realizzazione del film, come lo è stato quello della sorellanza. “Le tre donne erano straordinariamente talentuose, ognuna nel proprio ambito, ma si sono sostenute e hanno camminato fianco a fianco, ed è questo un aspetto particolarmente bello”, conclude Melfi. “Esse sono state solidali tra loro e, grazie alla loro forza, hanno vinto tutti”.

Taraji P. Henson interpreta una leggenda sconosciuta

Non appena la sceneggiatura de *IL DIRITTO DI CONTARE* ha iniziato a circolare a Hollywood, è stato subito un crescendo d’interesse tra le maggiori attrici, compresi alcuni nomi che Donna Gigliotti aveva inizialmente preso in considerazione per i ruoli chiave. Alla fine è stato scelto un trio di donne, tutte decise a calarsi nella vita e nell’epoca profondamente diverse delle tre matematiche divenute pioniere dello spazio.

A guidare il team troviamo Taraji P. Henson, che si è rapidamente affermata interpretando ruoli importanti, tra cui quello, che le è valso una candidatura agli Oscar®, della madre adottiva Queenie ne “**Il curioso caso di Benjamin Button**” (*The Curious Case of Benjamin Button*) di David Fincher, e quello di Cookie Lyon, moglie del magnate della musica hip-hip nel mega-successo televisivo “**Empire**”, grazie al quale ha vinto un Golden Globe ed è stata candidata agli Emmy.

Alla Henson si affianca Octavia Spencer, vincitrice di un Oscar®, un Golden Globe, un BAFTA e innumerevoli altri riconoscimenti per il ruolo centrale di domestica senza peli sulla lingua Minny Jackson in “**The Help**”, che, da allora, è stata vista in una varietà di ruoli in film che spaziano dal drammatico “**Prossima fermata Fruitvale Station**” al thriller di fantascienza “**Snowpiercer**” fino al film d’animazione “**Zootropolis**” (*Zootopia*). A completare il trio troviamo un’entusiasmante

esordiente: Janelle Monáe, nota per la sua carriera di pop star candidata sei volte ai Grammy, che ha debuttato quest'anno sia in **"Moonlight"** di Barry Jenkins sia ne **IL DIRITTO DI CONTARE**.

La Henson è molto orgogliosa di portare alla ribalta per la prima volta la vita di Katherine G. Johnson, il genio dei numeri che ha dato un contributo fondamentale prima al calcolo delle traiettorie orbitali per il volo intorno alla Terra di John Glenn e poi alla missione *Apollo* del 1969 verso la Luna -- e che nel 2015 ha ricevuto dal Presidente degli Stati Uniti la Medal of Freedom. L'attrice è stata colpita da questo inaspettato nuovo ruolo che è, al tempo stesso, emozionante e inquietante. Effettivamente, trovare la giusta via per rappresentare la facilità con cui la Johnson elaborava numeri astronomici e l'atteggiamento di sfida connaturato verso le barriere sociali è stata la maggiore sfida della sua carriera fino ad oggi.

È proprio questo che l'attrice ha apprezzato. "Sono cresciuta in un quartiere 'difficile'", ella spiega, "e tutto ciò che avevo erano i miei sogni. Quando provieni da un luogo in cui in tanti hanno perso la speranza, dove vivono persone che ti somigliano ma che sembrano non avere un posto nella società, la cosa può risultare sconvolgente. Forse, se avessi saputo dell'esistenza di donne come Katherine G. Johnson mentre stavo crescendo, avrei potuto sognare di diventare una scienziata esperta di razzi. Non che non ami quel che faccio, ma il mondo è pieno di lavori importanti. Per me è stata una grande emozione prendere parte a un progetto che potrebbe aiutare i bambini che crescono nei quartieri disagiati ad avere una visione differente di ciò che possono diventare".

La Henson prosegue: "Perciò sono stata onorata di rappresentare una donna come Katherine. Sono stata inondata dalle emozioni, e anche da un po' di paura dato che la matematica non è il mio forte. Ma penso che, proprio perché ero spaventata, ho sentito di dovermi mettere in gioco. Non potevo dire di no".

Più di ogni altra cosa, l'attrice è rimasta colpita dal fatto che la Johnson non abbia mai permesso alle circostanze di distoglierla dalla strada intrapresa. "Sebbene la sua vita fosse disseminata di ostacoli, nulla poteva fermarla. Questo è uno dei suoi doni ed è anche il suo lascito", riflette la Henson.

L'attrice osserva che il personaggio della ex detenuta Cookie Lyons (da lei interpretato in **"Empire"**) e quello dell'eroina dello spazio Katherine G. Johnson non potrebbero essere più differenti, a parte il fatto di essere entrambe donne complesse, e lei è stata felice di poter esplorare un aspetto così diverso dell'esperienza americana. "Per me è stato un onore che i realizzatori abbiano pensato a me per il ruolo. Conoscevano il personaggio di Cookie e hanno capito che ero interessata ad approfondire altre opportunità. Sono loro molto grata", dichiara l'attrice. "Una volta accettato il ruolo, ho rapidamente accantonato Cookie per immergermi nel mondo di Katherine".

Donna Gigliotti osserva: "Cookie e Katherine sono agli antipodi. Ma Taraji è davvero in gamba, divertente e convincente, e per questo è riuscita a fare suo questo ruolo totalmente diverso".

Aggiunge Jenno Topping: “La scelta di Taraji non ci è mai sembrata un rischio perché per noi è sempre stata Katherine. Ted l’ha voluta fin dall’inizio ed è evidente che Taraji stia vivendo un momento di grazia dal punto di vista professionale. Oltre a ciò, la sua passione per il progetto è stata letteralmente contagiosa”.

In ogni caso, alla NASA Katherine aveva un’aura di notorietà che la precedeva. Come spiega il consulente della NASA Bill Barry a proposito della genialità della Johnson con i numeri: “Katherine aveva una capacità matematica che lasciava sconcertati. Dopo essere stata assunta nel 1953, divenne presto chiaro che era dotata di un talento fuori dal comune. Quindi, quando venne creato lo Space Task Group, lei vi fu assegnata perché era il meglio del meglio. Era una forza di cui il gruppo non poteva fare a meno”.

Sebbene la NASA avesse appena iniziato a usare i computer all’avanguardia della IBM, John Glenn richiese specificamente che la Johnson ricontrollasse a mano tutti i calcoli prima del suo volo orbitale con la navicella *Friendship 7*. Era questo il suo livello di bravura. Glenn rifiutò perfino di considerare il viaggio nello spazio finché non ebbe i risultati dei calcoli manuali di Katherine.

La Henson si era ripromessa di esprimere nella sua interpretazione non solo la mente geniale della Johnson, ma anche la sua incessante energia e positività. “Erano i primi anni ’60, il razzismo e il sessismo erano ovunque, non c’è dubbio. Ed ecco questa donna che non ha permesso a niente e nessuno di ostacolarla”, dichiara l’attrice. “Per le ragazze di oggi non ci sono molti esempi di donne del genere, bianche o nere. Semplicemente non ce ne sono, mentre sarebbe davvero importante che le giovani avessero dei modelli simili”.

Katherine Johnson ha infine ottenuto un riconoscimento. Il 5 maggio 2016 le è stata intitolata la Computational Research Facility presso il Langley Research Center. La data celebrava il 55° anniversario dello storico lancio nello spazio di Alan Shepard e del suo rientro sulla Terra, che la Johnson ha contribuito a rendere possibile.

La Henson, che ha incontrato la nonagenaria eroina per ascoltare dalla sua viva voce le esperienze vissute, crede che una parte importante dell’energia della Johnson fosse legata non tanto all’opportunità di un’affermazione personale, quanto all’ancor più rara possibilità di aiutare e dare visibilità ad altre persone. “Quando ho incontrato Katherine, mi ha raccontato un episodio. Una volta a scuola un professore le aveva detto: ‘Sono stufo di tutte queste tue domande, dato che già conosci le risposte’, al che lei aveva ribattuto: ‘Ma questi altri studenti non le conoscono e voglio che capiscano anche loro’. Una persona che ragiona in questo modo è eccezionale”, commenta la Henson.

Melfi ha visto in Taraji Henson un riflesso della determinazione della Johnson: “Taraji ha la stessa capacità di affrontare le cose in modo rapido e preciso, ed è quello che ha fatto con il ruolo. Restava nella sua stanza d’albergo a studiare matematica e, quando arrivava sul set, era pronta a fare calcoli. È stata eccezionale nell’offrire un’interpretazione molto misurata, mettendosi veramente nei panni di Katherine”.

Pharrell Williams sottolinea: “Taraji è una maga delle emozioni. È capace in un istante di distaccarsi e raggiungere uno stato di profonda concentrazione”.

Alla NASA non vi erano dubbi che la Johnson fosse all’altezza dell’alta posta in gioco. “Quando parli a Katherine dei pregiudizi che esistevano all’epoca, la sua reazione è: ‘Allora le cose erano così. Ne prendevi atto, lavoravi e facevi ciò che speravi portasse un cambiamento’. Questa è stata per lei la grande opportunità che lo Space Task Group le ha offerto: se riusciva a trovare i numeri di cui avevano bisogno, a loro non importava chi fosse. Lei faceva parte di un più ampio obiettivo umano e questo significava moltissimo”, osserva la Henson.

Forse l’aspetto più emozionante per l’attrice è il cameratismo che si è creato tra le donne del West Computing e il loro desiderio di compiere tutte insieme quello straordinario viaggio. “Parlando con Katherine, ciò che mi ha colpito è che lei non si è mai presa alcun merito individuale. Ha sempre usato la parola ‘noi’. Questo ti fa capire che qualcuno ha un vero dono da offrire al mondo: non si tratta più di una questione personale ma della capacità di mettere a disposizione ciò che hai per avvicinarti agli altri. Lei capiva quale fosse il suo scopo e ancor oggi le è molto chiaro”.

Octavia Spencer nel ruolo di matriarca delle donne alla NASA

Analogamente a Taraji P. Henson, Octavia Spencer ha provato un’attrazione magnetica per il ruolo di Dorothy Vaughan, anche perché non riusciva a credere che la sua storia sbalorditiva non fosse così diffusamente nota. “Mi ha colpito il fatto che non si conosca il contributo dato dalle tre donne alla corsa allo spazio. Questo mi ha incuriosito molto”, dichiara la Spencer. “Quando scelgo un ruolo, è perché ha qualcosa di affascinante o di illuminante e il film aveva entrambe le caratteristiche”.

E aggiunge: “Il film è ambientato in un’epoca particolarmente interessante per il nostro paese, che si stava ridefinendo per trasformarsi in quello che è oggi. La cosa emozionante nel guardare indietro nel tempo, come accade nel film, è che osserviamo il modo in cui possiamo influenzare il futuro. Nutro la sincera speranza che, dopo avere visto il film, molte ragazze nel mondo si renderanno conto di quanto valgono”.

Una delle battute preferite della Spencer nei panni di Dorothy Vaughan è: *“Nessuno può dirti di essere migliore di qualcun altro e nessuno può dirti di essere meno di chiunque altro”*.

“Le mie origini sono decisamente umili”, osserva la Spencer, “e una cosa che mia madre mi ha inculcato nel cervello è che la posizione sociale non determina il percorso nella vita. Il fatto che Dorothy dica qualcosa di simile a quello che mi è sempre stato insegnato mi ha dato la certezza di avere scelto il personaggio giusto da interpretare”.

La Vaughan, che è deceduta nel 2008, ha lavorato alla NASA per gran parte della vita. Non appena sono arrivati i moderni computer della IBM, è stata fra le prime persone a rendersi conto che stava iniziando una nuova era e ad adattarsi rapidamente al cambiamento, specializzandosi in

elaborazione elettronica e programmazione FORTRAN, e diventando insieme ad altre colleghe una figura professionale indispensabile. Tra le donne della West Computing era considerata una leader e per Katherine G. Johnson era la donna più in gamba che avesse mai conosciuto.

“A detta di tutti Dorothy era una donna buona e paziente, ed era molto stimata”, dichiara Donna Gigliotti. “Ancor oggi, Katherine parla di Dorothy in un modo che fa capire quanto fosse importante per lei”.

Aggiunge Theodore Melfi: “Dorothy era la matriarca del gruppo, aveva realmente a cuore tutte le sue colleghe e ha aiutato altre donne a ottenere una posizione professionale. Non sarebbe mai potuta diventare ufficialmente un supervisore, a causa della politica del tempo, ma di fatto quello è stato il suo ruolo”.

Jenno Topping osserva che la Spencer ha abbracciato in modo organico tutte le sfaccettature del suo ruolo. “Si è aperta completamente al personaggio”, è il suo commento.

La Spencer ha sentito l’onere di essere veritiera e coerente nell’interpretare una donna che nella vita si è guadagnata un grande rispetto. Ha cercato di dissolversi nel personaggio per assorbirne lo spirito. “È la seconda volta che interpreto una persona realmente esistita ed era importante per me catturare accuratamente la sua integrità. Volevo che Dorothy Vaughan fosse ricordata per le sue azioni, quindi ho cercato semplicemente di essere il tramite per mostrare al mondo il contributo che lei ha dato”, spiega la Spencer.

L’attrice prosegue: “Dorothy era anche molto altruista e penso che, a causa di questo tratto distintivo, abbia avuto maggiori difficoltà a trovare un proprio spazio professionale rispetto a Katherine e Mary. Al tempo stesso, lei aveva fede nelle donne e ha sempre fatto in modo che a ogni suo passo in avanti corrispondesse un avanzamento per tutte loro”.

Per la Spencer, la pienezza del ruolo – essere al tempo stesso straordinariamente talentuosa e umanamente complicata – è stata in sé una gioia rara. “È fantastico interpretare una donna forte, ma io apprezzo anche il fatto che ognuna delle donne nel film abbia potuto mantenere le proprie vulnerabilità”, è il suo commento.

Analogamente alla Henson, anche alla Spencer è piaciuto lo spirito di unione con le colleghe del cast. “Questo è un film sul sentimento di sorellanza”, sottolinea l’attrice. “Alla NASA il lavoro di squadra era importantissimo e per queste donne ciò che faceva una singola persona incidere sull’intera comunità. Abbiamo dovuto rappresentare tutte insieme questo forte legame reciproco”.

L’attrice dà atto a Melfi di essere riuscito a mantenere vivo nel cast il vincolo di solidarietà grazie alla sua visione d’insieme del film. “Quando Ted è arrivato sul set, aveva sviscerato la storia esternamente e internamente, e la sua esuberanza era presente in ogni dettaglio”, riassume l’attrice. “È indubbiamente una delle persone più collaborative che abbia mai conosciuto. Per concludere, trovo commovente che questo film abbia per lui un significato speciale, dato che ha due figlie femmine e

capisce l'importanza di raccontare storie che possano dare alle ragazze di oggi un senso del loro valore”.

Janelle Monáe in un ruolo cinematografico di primo piano

Maggiormente nota come pop star futuristica, Janelle Monáe è stata una scelta insolita per il ruolo di Mary Jackson, ma i realizzatori hanno pensato che valesse la pena darle questa opportunità. “Sapevamo tutti che per lei un ruolo da protagonista sarebbe stato un salto nel buio (la Monáe quest'anno è apparsa anche in **“Moonlight”**), ma Janelle ha una personalità fantastica e, quando l'abbiamo messa alla prova, abbiamo potuto osservare il suo incredibile carisma sullo schermo e un innegabile dinamismo”, dichiara Donna Gigliotti.

“Ha il fuoco dentro”, afferma Theodore Melfi. “È vibrante proprio come Mary. Con il solo linguaggio del corpo riesce ad esprimersi in ogni momento, e questa è una cosa interessante da osservare. Per me Janelle ha tutta l'aria di un'affascinante stella del cinema anni '40”.

Analogamente alle sue colleghe, la Monáe è stata spronata dalla speranza di rendere giustizia alle donne della West Computing. “Essere parte della loro storia è stato molto motivante per me”, è il suo commento. “Queste donne hanno letteralmente cambiato il mondo permettendo al primo astronauta di compiere un'orbita intorno alla Terra. Dal momento in cui ho ricevuto la sceneggiatura e la richiesta di audizione, non c'è stato nulla di più importante per me che essere scelta per il ruolo di Mary Jackson”.

Una volta ottenuta la parte, la Monáe si è immersa con entusiasmo nella preparazione. “Ho compiuto molte ricerche su di lei. Mary è deceduta, ma il suo spirito vive ancora”, ella spiega. “Anche se non ho mai potuto parlarle, lei ha sicuramente parlato al mio cuore. Era una donna che aveva un forte senso dell'equità. Sapeva di essere in gamba e non era disposta a sminuirsi o mettersi in ombra per far sentire a proprio agio gli altri”.

Per Melfi la scelta della Henson, della Spencer e della Monáe è stata la chiave per permettere al pubblico di conoscere a livello personale tre donne quasi sconosciute alla storia. “Taraji sembra una scelta insolita, ma porta una ventata di freschezza al ruolo; Octavia mostra non solo la sua genialità nella recitazione, ma anche un grande umorismo; infine, l'esordiente Janelle è semplicemente straordinaria”, riassume il regista.

La natura corale dei ruoli ha richiesto l'approfondimento di un ulteriore livello d'interpretazione. “Adoro il rapporto esistente tra queste donne”, commenta la Henson, “con Mary e Dorothy sempre pronte a bisticciare e Katherine che resta sullo sfondo da tranquilla osservatrice. Mi piace che le tre si accettino reciprocamente per ciò che sono. È raro vedere un film come questo, con tre amiche donne, in particolare donne afro-americane, che si vogliono bene e si sostengono a vicenda”.

Kevin Costner guida lo Space Task Group

Il leader dello Space Task Group è l'energico Al Harrison, personaggio immaginario sempre intento a masticare gomma e a pulirsi gli occhiali, che in un momento particolarmente concitato dice ai suoi ingegneri: *“O raggiungiamo l'obiettivo insieme o non ce la faremo mai”*. Nei panni di questo personaggio troviamo l'attore e regista vincitore di un Academy Award® Kevin Costner.

“Kevin interpreta un ruolo chiave basato su diverse persone reali, tra cui James Webb, all'epoca amministratore della NASA”, spiega il regista. “Gli uomini della NASA erano fortemente motivati a portare gli americani nello spazio. Il loro interesse prioritario erano i numeri e la scienza. Per loro chiunque fosse riuscito a completare i calcoli necessari a portare l'uomo in orbita e farlo rientrare sulla Terra in sicurezza era il benvenuto”.

Melfi prosegue: “Siamo stati felici che Kevin sia entrato nel cast, perché al talento e allo spessore si unisce una grande generosità. Ha quel tipo di personalità contagiosa che fa immediatamente gruppo, il che era perfetto per il personaggio. Quando lavora, è totalmente dedicato e disponibile nei confronti del personaggio che deve creare, degli altri attori e della storia. Con lui non si sbaglia mai”.

Costner è stato attratto dalla sceneggiatura istantaneamente. Come accaduto ad altre persone coinvolte nel progetto, è stato molto colpito dalla storia. “La cosa sorprendente è che gli Stati Uniti sono stati costruiti grazie alle competenze di persone straordinarie, ma non tutti quelli che hanno dato tanto al paese hanno ricevuto il meritato riconoscimento pubblico”, egli osserva. “I nomi di queste donne non sono quasi rintracciabili, ma il loro ruolo è stato fondamentale per il programma spaziale, per la vita di tante persone e in realtà per tutti noi”.

L'attore era molto interessato ad entrare in un mondo che solo a pochi non addetti ai lavori è dato conoscere: le stanze segrete dove si è svolto il vero lavoro della NASA, prima di poter assistere a qualunque decollo spettacolare o viaggio verso le stelle. “Gli scienziati e gli ingegneri sono una razza a sé stante”, osserva Costner. “Quindi, la chiave per questo ruolo era comprendere bene qual era la posta in gioco per Al Harrison: ottenere le menti migliori e più brillanti della NASA e farle lavorare insieme su un'idea che nessuno era certo si potesse realizzare. C'era solo il proposito di andare nello spazio ma Harrison doveva capire in che modo far convergere tutte le diverse persone del gruppo su un obiettivo comune”.

Costner si è reso conto della difficoltà del compito. “La verità è che quando riunisci in un'unica stanza un gran numero di scienziati talentuosi, questi possono dimostrarsi molto individualisti e non è detto che vadano d'accordo tra loro. Alcuni scienziati sono talmente presi da ciò che fanno da diventare miopi e non vedere le altre persone. Perciò il personaggio di Harrison deve

non solo trovare il modo di affrontare e risolvere i problemi matematici, ma deve anche saper gestire il lato umano, fatto di gelosie, fatica e pregiudizi”, spiega l’attore.

Una motivazione comune era sicuramente la vittoria contro l’URSS che, all’apice della politica del rischio calcolato, sarebbe risultata enormemente significativa. “Gran parte del conflitto tra le due potenze si è risolto in una sana competizione vecchio stile”, osserva Costner.

Quanto al perché Al Harrison corra un rischio scegliendo Katherine, nonostante le leggi Jim Crow e altre barriere, Costner afferma che sarebbe stato uno sciocco ad escluderla. “Al è talmente orientate al risultato da fare ciò che è necessario fare”, è il suo commento. “Ha bisogno di un matematico che pensi in modo diverso rispetto a chiunque altro nella stanza. È sorpreso che la persona di cui ha bisogno sia una donna afro-americana? Sì, certamente. Ma alla fine il punto è uno solo: la donna può farcela? Harrison si comporta quasi come un allenatore sportivo. Ha bisogno di sapere se Katherine può giocare a un livello superiore e ottiene la risposta che vuole”.

Harrison è anche quello che distrugge il cartello che vieta l’utilizzo dei bagni femminili alle afro-americane. “Credo il suo messaggio voglia essere che, da quel momento in poi, inizierà un nuovo corso”, spiega Costner. “Non si tratta di un gesto eroico. Sono le tre donne ad essere le eroine e lui, con la rimozione del divieto, vuole semplicemente dire ‘Adesso basta’. Quel cartello non poteva essere tolto dalle donne, ma lui ha il potere per farlo e lo usa”.

Per Costner è stato un piacere lavorare a stretto contatto con Taraji P. Henson. “Taraji è un’attrice davvero brava ed era proprio adatta per questo film”, dichiara l’attore. “Ted le ha dato molta fiducia e capisco bene il perché. Tra noi si è creato da subito un senso di grande fiducia e lei è riuscita a dare tanto al film”.

Di Costner la Henson dice: “Mi ha stupito con tutti i minuziosi dettagli con cui ha arricchito il personaggio. Qualche volta ho dovuto quasi sforzarmi per rimanere in scena perché era talmente bravo che mi sono sentita in soggezione”.

Jim Parson e Kirsten Dunst sono Paul Stafford e Vivian Mitchell

Al Harrison, il personaggio interpretato da Kevin Costner, ha piena fiducia che il suo ingegnere capo, Paul Stafford, riuscirà a portare a compimento il lavoro dello Space Task Group, ma Stafford deve affrontare un conflitto interiore. In questo ruolo chiave troviamo Jim Parsons, noto per avere interpretato Sheldon Cooper nella lunga serie televisiva di successo **“The Big Bang Theory”**, vincendo numerosi Emmy Award e Golden Globe. Parsons ha ottenuto alcuni riconoscimenti anche per il ruolo teatrale e televisivo interpretato in **“The Normal Heart”** di Larry Kramer, sulla crisi dell’HIV/AIDS nella New York dei primi anni ‘80.

Per il regista, Parsons ha iniziato a prepararsi per il ruolo fin dal giorno in cui ne hanno discusso per la prima volta. “Jim mi ha detto di voler rappresentare Stafford come un uomo

preoccupato di perdere il lavoro, un po' spaventato da una donna che appare più in gamba di lui e che potrebbe perfino prendere il sopravvento su di lui. Ha basato tutta la sua interpretazione su questo presupposto, che per me è una caratterizzazione geniale di un uomo reso cieco dal timore estremo di veder svanire il proprio successo personale. Una volta accettato il ruolo, Jim si è calato totalmente nel personaggio, immedesimandosi nell'uomo pietrificato da una donna seduta al suo tavolo”.

Parsons ha avuto una reazione forte alla sceneggiatura. “È un'opera potente e uso questo termine intenzionalmente”, dichiara l'attore. “Mi ha ricordato di quando ho recitato in **'The Normal Heart'**, perché si basa su eventi reali e si svolge in un'epoca molto importante per il nostro paese. La vicenda tocca tre elementi che sono tuttora presenti nella nostra vita: l'idea dell'esplorazione dello spazio come evento umano unificatore, la rappresentazione della lotta per i diritti civili e il problema dell'uguaglianza tra generi”.

Quanto a Stafford, Parsons lo descrive così: “È un uomo molto orgoglioso di essere parte di questa missione patriottica. Vuol fare quel che è necessario per riportare l'America in vantaggio nella corsa allo spazio ma, quando vede il modo in cui Katherine risolve i problemi, non è contento di essere messo in ombra da lei. Il suo orgoglio ne è ferito. Ma poi riesce ad andare oltre e a cambiare. Direi che è un ottimo esempio di come non si entri in sintonia con qualcuno di diverso da noi finché non capita di condividere uno stesso obiettivo. Quando si cominciano a raggiungere insieme dei risultati, improvvisamente diventa chiaro quanto si abbia in comune con l'altra persona. Stafford è costretto a prendere sul serio Katherine per necessità, ma poi si rende conto di tutti i doni che la donna porta con sé”.

Nel cast de **IL DIRITTO DI CONTARE** troviamo anche la due volte candidata ai Golden Globe Kirsten Dunst (i film della serie **“Spiderman”**, **“Midnight Special”**) nel ruolo del supervisore della NASA Vivian Mitchell, che gestisce con pugno di ferro i “computer umani”. Ecco il commento di Theodore Melfi: “Kirsten ha un ruolo molto complesso perché rappresenta i pregiudizi e i pregiudizi dell'epoca. Interpreta il personaggio in modo articolato e sottile, presentando Vivian come una persona che non vuole essere superata da nessun'altra donna perché se ne sentirebbe minacciata, ed è fondamentalmente inconsapevole del suo comportamento discriminatorio”.

Analogamente agli altri attori, anche la Dunst è rimasta sorpresa nel sentire per la prima volta in vita sua la storia delle donne della NASA. “Non sapevo che prima degli elaboratori elettronici esistessero dei computer umani, né tantomeno avevo idea che vi fossero donne, bianche o nere, che svolgessero questo lavoro. Per queste ragioni ci tenevo particolarmente a partecipare alla narrazione della storia”.

La Dunst osserva che la stessa Vivian si trova nell'insolita posizione di donna con un ruolo di supervisore che, secondo lei, può esserle tolto in qualunque momento, creando uno stato di tensione che grava su tutto ciò che fa. “Vivian è un supervisore donna, incalzata dagli uomini a produrre risultati e che deve fare i conti con la realtà di un sistema basato sulla segregazione. In Vivian

troviamo questi elementi che la rendono molto aggressiva, perché lei sente che potrebbe perdere la sua posizione da un momento all'altro", osserva la Dunst.

L'attrice aggiunge: "Vivian è una persona sola e non credo che voglia essere prepotente a tutti i costi, ma pensa che quello sia il ruolo che le è stato assegnato".

Vivian è anche un prodotto delle leggi di segregazione razziale vigenti negli stati del sud e ne segue i protocolli come se fosse normale amministrazione – perché di fatto così era all'epoca. Per la Dunst la cosa più importante era rappresentare il personaggio in modo obiettivo, anche se a volte è un ostacolo per le eroine del film. "Vivian è il tipo di ruolo con il quale si rischia di cadere nei cliché, ad essere onesti. La si potrebbe interpretare in modo uniforme, ma ho voluto renderla più umana approfondendo la sua interiorità", conclude l'attrice.

Centro di addestramento matematico

La matematica e il cinema sono da sempre stati una strana coppia. La matematica è complicata, interiore e difficile da esprimere visivamente. Al tempo stesso, quelle persone incredibili che riescono a raggiungere le profondità del mondo della matematica inaccessibili alla maggior parte di noi risultano estremamente affascinanti. *IL DIRITTO DI CONTARE* si focalizza sulla vita delle donne afro-americane della NASA, impegnate a risolvere problemi tortuosi e, contemporaneamente, ad abbattere le barriere sociali esistenti, ma era altresì essenziale che venissero rappresentati correttamente i numeri che hanno significato così tanto per loro. Dopo tutto, anche un'imprecisione minima nelle equazioni avrebbe potuto comportare per la NASA una tragedia inimmaginabile.

Per la supervisione delle equazioni matematiche presenti nel film e per addestrare il cast al modo di ragionare dei matematici, i realizzatori hanno chiamato un consulente, Rudy L. Horne, Ph.D., professore associato di matematica al Morehouse College. Horne insegna diversi corsi in quella scuola, ma la sua specialità è la matematica applicata, branca che si focalizza sulla soluzione dei problemi nel mondo reale.

Horne è stato colto di sorpresa quando è stato invitato a partecipare alla produzione. "Non avrei mai immaginato di diventare consulente per un film", afferma ridendo, sottolineando quanto sia un ruolo poco comune per un matematico. "Ma è stato divertente e ho perfino imparato qualcosa di nuovo nel mio campo".

Taraji Henson ha trascorso molto tempo a studiare con Horne, cercando di padroneggiare concetti numerici complessi e perfino risolvere equazioni. Nonostante la Henson avesse un tempo pensato di voler diventare ingegnere, fino ad oggi non si era mai cimentata con nulla del genere e ha dovuto affrontare e superare la paura della matematica. "È stato difficile", ammette l'attrice. "Ma ho pensato che tra gli spettatori del film ci potrebbero essere persone che hanno fatto della matematica la

loro vita, perciò meglio evitare di fare errori. È stata proprio dura. Certe notti mi veniva da piangere. Ma dovevo farcela, perché io per prima sarei uno degli spettatori delusi se i calcoli fossero sbagliati!”.

L’ansia provata dall’attrice per i compiti che Horne le assegnava si è alla fine trasformata nella gioia di avere raggiunto la padronanza – qualcosa che, secondo lei, troppe persone non sperimentano mai con la matematica. “Inizialmente, sono venuti a galla tanti ricordi traumatici dei brutti voti presi in pre-calcolo”, spiega ridendo l’attrice. “Poi, quando sono passata alle equazioni, il cuore ha preso a battere forte e ho iniziato a sudare, preoccupata dal possibile fallimento. Perciò ho dovuto superare alcuni ostacoli personali per riuscire a interpretare il ruolo. Alla fine, ho dimostrato a me stessa di essere in grado di memorizzare bene numeri ed equazioni e anche di capirne qualcosa”.

Il produttore Pharrell Williams spera che l’energia con cui il film presenta la matematica in tutta la sua bellezza, importanza e capacità di suscitare emozioni possa incoraggiare un maggior numero di donne e minoranze a compiere il balzo verso un’area di studio non presa spesso in considerazione. Per lui diventare un matematico è meraviglioso quanto diventare un cantante, un attore o un regista.

“Le discipline scientifiche, tecnologiche, ingegneristiche e matematiche sono molto importanti in questo film”, dichiara Williams. “Io considero la matematica una vera arte, oltre ad essere un linguaggio universale. Non importa neanche a quale sistema solare apparteniamo, la matematica si applica ovunque”.

Il lato nascosto della NASA: l’ambientazione

IL DIRITTO DI CONTARE apre le porte su un mondo che il pubblico non ha mai visto prima: la sezione remota e segregata della NASA chiamata West Computing, soggetta alle leggi Jim Crow della Virginia nei primi anni ‘60. Per portare alla luce quest’area nascosta della NASA e della storia americana, il regista Theodore Melfi ha ingaggiato una squadra di specialisti che comprende il direttore della fotografia Mandy Walker, lo scenografo Wynn Thomas, Peter Teschner al montaggio e Renée Kalfus all’ideazione costumi.

“Il film cattura qualcosa di inaspettato nell’incredibile bellezza di queste donne, delle loro case e della loro vita”, osserva Jenno Topping. “Il nostro approccio è stato particolarmente attento, e Wynn, Renée e Mandy si sono dimostrati dei grandi maestri nelle rispettive aree di competenza”.

Melfi è stato particolarmente entusiasta di ottenere la collaborazione di uno dei pochi direttori della fotografia hollywoodiani di sesso femminile. “Non capisco perché vi siano così poche donne a fare questo lavoro”, commenta il regista. “Mandy ha senso estetico e occhio per il bello. Non ha bisogno di fumo e specchi, riesce a trovare un’inquadratura semplice e naturale e a illuminarla nel modo più organico e singolare”.

Fin dall'inizio, la Walker e Melfi hanno parlato degli iconici fotografi dell'epoca, in particolare Saul Leiter, pioniere della cosiddetta *street photography* a New York, che prediligeva le scene esuberanti, colorate e piene di umanità che incontrava tra le strade della metropoli. I due hanno anche discusso un tema che Melfi aveva in mente.

“Per me la parola chiave del film è ‘attraverso’. Tutti stanno attraversando qualcosa. Le donne stanno attraversando gli ostacoli del razzismo e del sessismo, gli Stati Uniti stanno viaggiando attraverso lo spazio. Quindi abbiamo discusso la possibilità di usare la MdP per effettuare le riprese attraverso le porte, le finestre e qualunque altro possibile oggetto. Abbiamo stabilito di cercare la bellezza e l'emozione attraverso le cose. Non abbiamo esagerato ma, ogni volta che è stato possibile, abbiamo adottato questo approccio”, spiega il regista.

Melfi e la Walker hanno poi deciso di utilizzare la pellicola di celluloidi anziché il digitale per accompagnare l'era della manualità, quando il programma spaziale si basava ancora sui calcoli manuali. La pellicola ha anche permesso alla Walker di ottenere alcuni accessi contrasti su cui lavorare. “Sono stata veramente contenta quando Ted mi ha detto di voler girare su pellicola”, dichiara il direttore della fotografia. “Eravamo certi di poter lavorare in modo meraviglioso sul contrasto del colore e della luce”.

Per contribuire all'attrattiva visiva del periodo, la Walker si è avvalsa di una serie di lenti d'epoca: “Abbiamo usato vecchie lenti Series Panavision Anamorphic e abbiamo anche girato su vecchia pellicola Kodak”.

Il direttore della fotografia ha lavorato a stretto contatto con lo scenografo Thomas. Quest'ultimo spiega: “Abbiamo avuto un'incredibile scambio di idee sul look del film, trascorrendo parecchio tempo a cercare l'ispirazione nelle fotografie e a parlare della composizione. Quando fai le riprese su pellicola, hai bisogno di molta più luce, quindi abbiamo dovuto collaborare strettamente per ottenere la luce necessaria per assecondare la magnifica fotografia di Mandy”.

Thomas, che ha curato il design anche di un altro film sul tema della matematica, “**A Beautiful Mind**”, ha iniziato il suo lavoro con un'approfondita ricerca. “Ho esaminato un'infinità di fotografie delle strutture della NASA di quell'epoca, oltre a una varietà di materiale riguardante le case in cui viveva la gente”, commenta lo scenografo. “Quello che volevamo fare era non solo definire il momento storico, ma anche contribuire a delineare i personaggi mostrando il loro ambiente”.

Thomas ammette che per l'aspetto delle aree East e West Computing della NASA si è preso delle libertà, ma solo per rendere più incisivi gli effetti visivi. “Non abbiamo cercato di ricreare la NASA con precisione dettagliata, ci interessava rendere lo spirito della NASA in quel periodo, il che è una cosa diversa”, egli spiega.

Thomas e la Walker si sono focalizzati in particolare sul ricreare l'atmosfera esaltante dello Space Task Group, l'esclusivo settore riservato ai maggiori ingegneri aerospaziali in cui Katherine

Johnson viene finalmente chiamata. “Con il suo ingresso allo Space Task Group, tutta la vita di Katherine cambia, quindi abbiamo creato uno spazio che desse la sensazione di essere leggermente sovradimensionato, così da far apparire Katherine minuta e sopraffatta mentre entra in questo mondo altamente tecnologico che era sembrato fino a quel momento fuori dalla sua portata”.

Effettuando le riprese ad Atlanta, Thomas ha avuto l’opportunità di utilizzare il Morehouse College per gli esterni della NASA. La NASA è stata progettata come un campus universitario, quindi per i realizzatori è stato un colpo di fortuna poter utilizzare una delle più antiche università per gente di colore della nazione per rappresentare l’agenzia spaziale. Tra gli edifici che possiamo ammirare nel film spicca la Frederick Douglas Hall dalla struttura circolare. “Quell’edificio domina il campus, quindi abbiamo deciso di usarlo per rappresentare l’esterno dello Space Task Group. Il vero Space Task Group non aveva questa forma particolare, ma la Frederick Douglas Hall rende lo spazio visivamente più interessante”, osserva Thomas.

Melfi è stato molto soddisfatto del contributo di Thomas. “Tutto ciò che Wynn tocca diventa magico”, dichiara il regista. “Si percepisce quanto curi il suo lavoro dal livello di dettaglio con cui lo svolge. Wynn ci ha aiutato davvero a sottolineare i contrasti tra le aree East e West Computing. Mentre l’East Computing è pulitissimo, caldo e brillante, il West Computing è un modesto seminterrato corredato di un miscuglio di attrezzatura varia. Il modo in cui Wynn ha creato il contrasto, tuttavia, è quasi inconscio -- era il modo in cui si facevano allora le cose, senza pensarci”.

Nel frattempo, l’ideatrice dei costumi Renée Kalfus si è immersa nella moda degli stati del sud nei primi anni '60 e l’ha trasposta nell’aspetto dei personaggi. “È un’esperienza incredibile lavorare in un film del genere, dove ci sono tre grandi protagonisti e l’opportunità di creare uno stile per ciascuna di loro”, spiega la Kalfus. “Abbiamo usato un insieme variegato di cose, realizzando a mano alcuni vestiti e cercando anche pezzi d’epoca. Ho iniziato esaminando centinaia di cataloghi di vestiti di quel periodo. Abbiamo trovato diversi cataloghi Sears e Wards, e altri ancora, e questo è stato un modo straordinario di documentarci e imparare”.

Per Katherine era essenziale, secondo la Kalfus, che gli abiti apparissero cuciti in casa e, infatti, sono stati tutti manufatti. Questo fa parte della storia di Katherine e di ciò che lei è, per cui era molto importante, ai fini del personaggio, creare una serie di vestiti fatti a mano”, osserva la Kalfus.

L’ideatrice dei costumi ha chiesto a tutte e tre le attrici di indossare il corsetto, in modo da incarnare un’epoca fatta di busti e di portamento impostato, e da riflettere quanto le donne del West Computing tenessero ad essere impeccabili. “Un corsetto incide sulla postura”, afferma la Kalfus. “Dà una certa formalità al portamento e rallenta i movimenti. Ci è sembrato che con questo capo di biancheria Taraji, Octavia e Janelle entrassero fluidamente nel periodo”.

Melfi ha dato alla Kalfus piena libertà d’azione. “Mi fido totalmente del lavoro di Renée”, commenta il regista. “Ogni capo d’abbigliamento ha una ragione e un’intenzione. Renée si domanda

sempre: ‘Perché il personaggio indosserebbe questo? Che cosa ci dice della sua personalità?’. Le risposte a queste domande sono nel suo lavoro”.

Il livello di dettaglio nell’ambientazione è stato molto utile per il cast. Come spiega Kevin Costner: “Arrivare sul set e percepire questo tipo di realismo ti comunica molto e ti aiuta a orientarti e ad assorbire la storia”.

I realizzatori sperano che questo tipo di sensazioni giunga fino agli spettatori. “Tutti i film richiedono un’enorme dedizione e passione”, osserva Jenno Topping, “ma io penso che ciò sia stato ancor più vero per *IL DIRITTO DI CONTARE* perché noi tutti abbiamo provato un forte senso di responsabilità nel rendere onore ai personaggi reali che il film celebra. La nostra speranza è che, attraverso il film, il pubblico abbia modo di conoscere e apprezzare queste donne straordinarie”.

Una colonna sonora in crescendo

Theodore Melfi è stato felice che Pharrell Williams, vincitore di dieci Grammy Award, abbia accettato di prendere parte al film non solo nel ruolo di produttore, ma anche come forza creativa, collaborando con il leggendario Hans Zimmer, candidato nove volte agli Oscar®, alla realizzazione della colonna sonora e scrivendo diversi brani originali.

“Quando abbiamo iniziato a parlare della musica, sono rimasto colpito da Pharrell e dalla sua passione per il tema del film”, dichiara Melfi. “Pharrell prova un forte interesse sia per la scienza sia per le donne, quindi la sua partecipazione alla produzione è stata quanto mai appropriata. E la sua musica è stupenda”.

Williams è sempre stato un estimatore della musica degli anni ‘60. “Appena l’ho incontrato, mi ha detto di avere molte idee”, ricorda Melfi. “Ha continuato a mandarmi demo e ogni volta restavo senza parole. Penso che la sua musica rappresenti il battito cardiaco del film”.

Williams non avrebbe potuto sentirsi più ispirato. “Questa storia è un crescendo di emozioni quindi, secondo me, dovevamo accompagnare questa evoluzione con la musica. Spero che le canzoni riflettano la fonte della loro energia”.

La canzone originale *Runnin’* – interpretata da Williams – è stata scritta come se scaturisse dalla testa di Katherine G. Johnson mentre è in cerca di un bagno per donne di colore, pur appartenendo ormai a un gruppo élitario della NASA. “Ovviamente io sono un uomo, ma mi sono sforzato di mettermi nei panni di Katherine in questa canzone”, spiega Williams. “E, devo dire, è stato difficile. Ho dovuto cercare d’immaginare la sua lotta interiore ed esprimerla in 3 minuti e 30 secondi. Sono entusiasta di avere avuto l’opportunità d’illustrare con la musica e la melodia ciò che lei stava vivendo in quel momento”.

Un’altra canzone originale, *I See A Victory*, è stata scritta da Pharrell Williams e Kirk Franklin ed è stata interpretata insieme alla celebre cantante gospel Kim Burrell, nota per la forza

della voce e per la sua caratteristica distintiva di miscelare jazz pieno di sentimento e R&B con sonorità gospel più tradizionali e ispiratrici. La colonna sonora è arricchita anche dalle voci di Mary J. Blige, Alicia Keys, Lalah Hathaway e dell'attrice Janelle Monáe.

L'insolita opportunità di riflettere la storia di Katherine G. Johnson, Dorothy Vaughan e Mary Jackson in musica è stata per Williams un'esperienza elettrizzante, così come è stata un'iniezione di energia per tutti i membri della produzione.

Melfi conclude così: "Ciò che ci ha uniti è stato raccontare la storia di un gruppo di persone della NASA – bianchi, neri, uomini, donne – che si sono aggregate per raggiungere un grande obiettivo, accantonando tutte le differenze esistenti tra loro. È stato difficile? Sì. È stato causa di disagio? Sì. C'è voluto del tempo? Sì. Ma le grandi cose accadono quando le persone si uniscono e collaborano in condizioni di parità".

RUNNIN'

(Music and Lyrics by Pharrell Williams)

Summertime in Virginia was an oven (oven)
All the kids eating ice cream with their cousins (cousins)
I was studying while you was playing the dozens (dozens)
Don't act like you was there when you wasn't

Runnin' from a man (man)
Runnin' from a badge (badge)
Don't act like you was there when you wasn't
Runnin' towards our plans (plans)
And the judges hands (hands)
Don't act like you was there when you wasn't

I know they say to crawl 'fore you walk
But in my mind I already jog
If I stand still, like "can I get far?"

They want the moon I'm on Mars

Sometimes my mind dives deep when I'm runnin'
I don't want no free ride, I'm just sick and tired of runnin'
Some nights I cry cause I can see the day comin'
Together we'll fly, oh, but no more runnin'

You and I are no different from each other (other)
Shut our eyes when I slumber I see numbers (numbers)
Black and white were computers I am colored (colored)
Don't act like you was there when you wasn't

From running to exams (exams)
To jobs for a man (man)
Don't act like you was there when you wasn't
And the law of the land (land)
Where women were often banned (banned)
Don't act like you was there when you wasn't

I SEE A VICTORY

(Music and Lyrics by Pharrell Williams and Kirk Franklin)

They'll call it a mystery, but we're gonna call it
VICTORY!
We'll be right in history it's gon' be
VICTORY!
They'll be signs on top of signs, just so you know the
HISTORY!
It's saying victory, oh oh
IS WITH ME!

Oh let them laugh about it
Don't worry what the doubters saying
Yes it's an uphill battle
But guess who else is playing?
The next time y'all in action
And the ghost is in the room
Watch it work through the masses
You know that we've been used

Let it go, let it be (let go, let it be)
No matter how deep (no matter how deep)
I swear just beneath (I swear just beneath)
You'll find your **VICTORY** (find your victory)

So I tallied all my losses
And I turned them into lessons
And what seemed to be less
I turned them into blessings
See I'm not trying to lose you
But the spirit is relentless
And when you let go and let it use you
Then you too will be a witness

Bible says you should pray for nothing,
Cause every week it's gon' be something
You know the devil can't wait to jump in
And complicate things you trust in
But I know my foundation is solid
It can take some hatin'
Prayers go beyond the space station
All the way to the Master's apron

ABOUT THE REAL-LIFE CHARACTERS

KATHERINE JOHNSON (Played by Taraji P. Henson):

One of the brightest minds of her generation, mathematician, physicist and space scientist, Katherine Johnson was born in West Virginia in 1918. Displaying an early aptitude for math, she was brilliant with figures. Encouraged by her parents and teachers, Johnson attended West Virginia State College and graduated with highest honors.

She became the first African American woman to attend graduate school at West Virginia University, when the state first integrated its graduate schools in 1930. Originally a teacher, Johnson was hired as a computer at NASA's Langley Research Center in 1953. She was assigned to the Flight Research Division and became indispensable, doing calculations for orbital trajectories on the early Mercury flights. Johnson did trajectory analysis for Alan Shepard, the first American in Space. Her math was instrumental to the success of the historic Friendship 7 Mission, in which astronaut John Glenn became the first American to orbit the earth. The early electronic IBM computer was essential to Glenn's flight, but not reliable, so Glenn insisted that "the girl" (he meant Johnson) manually check the numbers before his flight. The successful flight, of course, marked a turning point in the Space Race between the United States and the former Soviet Union. The stellar mathematician also worked on the calculations for the 1969 Apollo 11 flight to the moon, the Space Shuttle and the Earth Resources Satellite.

Johnson has three daughters from her first marriage to James Goble, who died in 1956. Since 1959, she has been married to Colonel James Johnson. In 2015, Katherine Johnson was awarded the Presidential Medal of Freedom from President Obama.

DOROTHY VAUGHAN (Played by Octavia Spencer):

Born in Kansas City, Missouri, in 1910, Dorothy Vaughan was a gifted child who excelled academically and musically. Her family relocated to West Virginia when she was eight. Aged 15, Vaughan won a full scholarship to Wilberforce University in Ohio. Married to Howard Vaughan, the mother of six was a schoolteacher before joining NASA's Langley Research Center as a computer in the 40s. She was promoted to a management position and became NASA's first black supervisor.

A fierce champion for her staff, Vaughan devoted herself to fighting for promotions and pay raises for both black and white women computers. With the introduction of the first electronic computers to NASA, Vaughan had the foresight to realize that the role of the human computer would vanish. Reinventing herself, she learned how to program the IBM, becoming proficient in Fortran (computer programming language). Vaughan also encouraged the women in her department to become computer programmers, in order to save their jobs. She joined the new Analysis and Computation

Division (ACD), a racially and gender-integrated group on the frontier of electronic computing. Dorothy Vaughan died in 2008.

MARY JACKSON (Played by Janelle Monáe):

Born in Hampton Virginia in 1921, Mary Jackson graduated in math and physical science from Hampton Institute. Married to Levi Jackson Sr., the mother of two initially worked as teacher. A gifted mathematician, Jackson started her NASA career as a computer. Recognized for her excellent engineering skills, Jackson was encouraged by NASA engineer Kazimierz Czarnecki to enter a training program that would enable her to be promoted from mathematician to engineer.

Tenacious and courageous, she petitioned to be allowed into a segregated white high school, in order to take the college courses required for her to work officially as a NASA engineer. Winning her fight and completing her qualifications, Jackson went on to become NASA's first black female aerospace engineer and is thought to be the first black female engineer in the United States. Deeply concerned about equality for women, later in her career, Jackson took a demotion to become a human resources manager. Among the honors she received was an Apollo Group Achievement Award. For three decades, Jackson was an enthusiastic Girl Scouts leader. She died in 2005.

ABOUT THE CAST

Taraji P. Henson (Katherine G. Johnson) received the 2016 Golden Globe for Best Actress in Drama Series for her star turn as Cookie Lyon in the groundbreaking and award winning hit series *Empire*. She won a Critic's Choice Award for Best Actress in Drama Series for this portrayal. Henson earned an Academy Award nomination for Best Supporting Actress opposite Brad Pitt in David Fincher's *The Curious Case of Benjamin Button*. She won the 2015 and 2016 NAACP Image Award for Outstanding Actress and she has also been awarded Entertainer of the Year by the NAACP. Taraji is excited to release her story *Around The Way Girl* published by Simon and Schuster in October 2016.

Prior to *Hidden Figures*, Henson starred opposite Idris Elba in the Sony thriller *No Good Deed* which opened number one at the box office. Henson starred in the Sony comedy hits *Think Like a Man* and *Think Like a Man Too*. She starred in *From the Rough*, national release April 2014; the true story of Catana Starks of Tennessee State University who was the first woman coach to win a NCAA Championship.

In *Larry Crowne* she co-starred with star and director Tom Hanks. She starred in the hugely successful *Karate Kid* opposite Jaden Smith and Jackie Chan, and in *Date Night* with Tina Fey and Steve Carrell. For her role in Tyler Perry's *I Can Do Bad All By Myself*, she received the 2009 Diversity Award for Best Actress. She also starred in *Peep World* playing Rainn Wilson's love interest; *The Good Doctor* with Orlando Bloom and *Once Fallen* with Ed Harris.

Henson is an Emmy nominee for Best Actress in a Movie or Miniseries for Lifetime's *Taken From Me*. She received rave reviews for her role in Focus Features' *Talk to Me* opposite Don Cheadle and co-starred in the ensemble action drama *Smokin' Aces* with Ben Affleck and Alicia Keys. Henson was named Outstanding Supporting Actress in a Feature Film by the Black Movie Awards and received the BET Best Actress nod for her performance as Shug in the gutsy drama *Hustle & Flow*, also starring Terrence Howard. She starred in Sony's *Not Easily Broken* opposite Morris Chestnut, opposite Forest Whitaker in *Hurricane Season*, and Kathy Bates in Tyler Perry's *The Family That Preys*.

Henson made her singing debut in *Hustle & Flow* and performed the Academy Award®-winning song, "It's Hard Out Here for a Pimp," on the Oscar® telecast. She reunited for the third time with John Singleton to film *Four Brothers* with Mark Wahlberg. Henson co-starred with Simon Baker in *Something New* and is well remembered for her role as Yvette opposite Tyrese in *Baby Boy*.

On television, she tarred as Detective Joss Carter in the J.J. Abrams crime drama *Person of Interest* for CBS and she was a series regular on David E. Kelly's *Boston Legal* and recurred on ABC's *Eli Stone*. Henson starred in the Pasadena Playhouse production of Bernard Weinraub's new

play *Above the Fold*, and in NY Public Radio's production of *Joe Turner's Come and Gone* directed by Phylicia Rashad, as part of August Wilson's American Century Cycle.

Born and raised in Washington, D.C., the Howard University graduate resides in Los Angeles. Henson has a strong dedication to helping disabled and less fortunate children and reveals, "I always stress to kids to have faith in themselves—the greatest recipe for success is self confidence." A veteran character actress and one of Hollywood's most sought-after talents, Octavia Spencer has become a familiar fixture on both television and the silver screen. Her critically acclaimed performance as Minny in DreamWork's feature film *The Help* won her the 2012 Academy Award, BAFTA Award, Golden Globe Award, SAG Award and Broadcast Film Critic's Choice Award among numerous other honors.

Spencer was most recently seen relieving her role as Johanna in *Allegiant*, the third installment of Lionsgate's highly successful, *The Divergent Series* franchise. She also voiced the character of Mrs. Otterton in the Disney animated film *Zootopia*, one of fastest worldwide grossing films of the year.

This year, **Octavia Spencer (Dorothy Vaughan)** will be seen in *The Shack*, a film based off of the best-selling novel of the same title that follows a man whose daughter is abducted during a family vacation with evidence found in an abandoned shack leading authorities to believe she was murdered. Four years later, the man receives a note, apparently from God (Spencer), instructing him to revisit the scene of the crime. She also co-stars in Marc Webb's drama *Gifted* alongside Chris Evans and Jenny Slate. The film tells the story of Rank Adler, a deliberate underachiever who is raising his niece in rural Florida. She will also be seen in *The Free World*, a drama focusing on a recently released former convict who becomes involved with a married woman with an abusive husband that premiered at the 2016 Sundance Film Festival; *Fathers and Daughters* with Quvenzhané Wallis, Diane Kruger, Russell Crowe, Amanda Seyfried, and Aaron Paul and *The Great Gilly Hopkins*, the adaptation of Katherine Peterson's young adult Newberry Award winning novel.

In 2014, Spencer co-starred alongside Kevin Costner in the drama *Black or White*, which premiered at the 2014 Toronto Film Festival to rave reviews. Previously, Spencer co-starred in Tate Taylor's *Get On Up*, a chronicle of musician James Brown's rise to fame that also starred Viola Davis and Chadwick Boseman and the sci-fi, action-adventure *Snowpiercer* opposite Tilda Swinton and Chris Evans. Directed by Bong Joon-ho, the film followed a train that holds all remaining inhabitants on earth after a climate-change experiment wipes out the rest of the population, and the class system that emerges. In 2013, Spencer was seen in the indie-drama *Fruitvale Station* which follows the final hours of Oscar Grant's life, a young man whose death sparked national outrage after video footage of his shooting was released to the public on New Year's Eve 2009. *Fruitvale Station* won several prestigious awards including both the Grand Jury Prize and Audience Award for US Dramatic films at

the 2013 Sundance Film Festival, the Un Certain Regard Award for Prix de l'avenir at the 2013 Cannes Film Festival, was named one of AFI's Films of the Year and received nominations for the 2014 Spirit Awards and NAACP Image Awards. Spencer was awarded "Best Supporting Actress" from the National Board of Review for her performance in the film and received an individual nomination from the NAACP Image Awards. She also served as a producer on the film.

Additional film credits include Diablo Cody's directorial debut *Paradise* alongside Russell Brand and Julianne Hough, *Smashed*; an independent film which premiered at the 2012 Sundance Film Festival, Bryce Dallas Howard's directed segment of *Call Me Crazy: A Five Film*; an anthology of five short films focused on various stories of mental illness, *Blues for Willadean*, *Fly Paper*, *Peep World*, *Dinner For Schmucks*, *Small Town Saturday Night*, *Herpes Boy*, *Halloween II*, *The Soloist*, *Drag Me To Hell*, *Seven Pounds*, *Pretty Ugly People*, *Coach Carter*, *Charm School*, *Win A Date With Tad Hamilton*, *Bad Santa*, *Spiderman*, *Big Momma's House*, *Being John Malkovich* and *Never Been Kissed* and *A Time to Kill*. In 2009, Spencer directed and produced a short film entitled *The Captain*, which was a finalist for the coveted Poetry Foundation Prize at the Chicago International Children's Film Festival.

Spencer was recently seen guest starring in the latest season of the CBS series "Mom," a comedy that centers on a newly sober mom attempting to pull her life together. Additionally, she made a memorable guest appearance in the final season of "30 Rock," starred in the Comedy Central series "Halfway Home" and appeared in a five-episode arc as the character Constance Grady on the hit series "Ugly Betty." Spencer has been seen in guest-starring roles on shows including "The Big Bang Theory," "E.R.," "CSI," "CSI: NY," "Raising The Bar," "Medium," and "NYPD Blue."

Among her many other professional achievements, Spencer has co-authored an interactive mystery series for children called Randi Rhodes, Ninja Detective. The first title in the series, Randi Rhodes, Ninja Detective: The Case of the Time-Capsule Bandit was published by Simon & Schuster Children's Publishing in Fall 2013 and the second book, Randi Rhodes, Ninja Detective: Sweetest Heist in History is currently in bookstores.

Janelle Monáe (Mary Jackson) is a Grammy-nominated singer-songwriter, performer, producer and CoverGirl spokesperson known for her unique style and groundbreaking sound. Immersed in the performing arts at a young age, she founded her record label the Wondaland Arts Society releasing the EP "Metropolis: Suite I (The Chase)." In 2010, Monáe released the highly anticipated and critically acclaimed "ArchAndroid," which reached No. 17 on the Billboard Charts and earned her two Grammy nominations, including one for the hit single "Tightrope." Monáe performed at that year's awards alongside Bruno Mars and B.O.B. 2013 saw the release of the critically acclaimed album "The Electric Lady" featuring Prince and Miguel, which reached No. 5 on the Billboard Top 200 Chart. The album's first single "Q.U.E.E.N." garnered rave reviews and the

accompanying video received over 4 million YouTube views in its first week and a coveted MTV VMA Moonman. In February of 2015, Janelle launched her very own label, Wondaland Records.

Most recently, Monáe was featured in the Super Bowl 50 Pepsi commercial titled, the “Joy of Dance,” wherein she pays homage to some of the greatest musical acts of past and present. She makes her motion picture debut in *Hidden Figures*.

Kevin Costner (Al Harrison) began his career starring in independent films, gradually earning small parts in more established movies. His first major motion picture role was in the coming of age comedy, *Fandango*.

Throughout his career, Costner has varied his choices with comedy, action and drama role. He has appeared in such popular box-office hits as *No Way Out*, *Bull Durham*, *Field of Dreams*, *The Bodyguard* and *Wyatt Earp*.

Costner’s exceptional filmmaking abilities were showcased in *Dances with Wolves*, which he produced, directed and starred in, and which won seven Academy Awards including “Best Picture” and “Best Director.”

In addition to appearing in memorable roles in *JFK*, *The Untouchables* and *Robin Hood: Prince of Thieves*, he re-teamed with his *Bull Durham* director Ron Shelton for the hit feature *Tin Cup*.

Costner also starred in *Thirteen Days*, successfully collaborating again with his *No Way Out* director Roger Donaldson. His other film credits include *For Love of the Game*, *The War, 3,000 Miles to Graceland*, *Dragonfly* and *The Postman*, his second directing effort.

Kevin Costner last directed the box office hit and critically acclaimed film *Open Range*, which he also co-starred in alongside Robert Duvall and Annette Bening.

Costner co-starred with Joan Allen in the dramatic film *Upside of Anger*, opposite Jennifer Aniston in *Rumor Has It* directed by Rob Reiner for Warner Brothers, *The Guardian*, an action drama for Touchstone Pictures in which he portrayed a Coast Guard rescue swimmer, and the thriller *Mr. Brooks*, and starred in Touchstone Pictures’ political comedy *Swing Vote*.

Costner also starred in the History Channel’s record-setting mini-series *The Hatfields and McCoys: An American Vendetta* in which he portrayed “Devil” Anse Hatfield, the patriarch of the famed clan, opposite Bill Paxton. He also served as a producer of the series, which received 16 Emmy Award nominations, winning the Best Actor in a mini-series or movie Emmy for Costner. He also received the Golden Globe and Screen Actors Guild Awards for his performance.

Most recently Costner was seen in the Warner Bros. film *Superman: Man of Steel*, as the superhero’s father Jonathan Kent; co-starring with Chris Pine in *Jack Ryan*, Paramount Pictures’ revival of Tom Clancy franchise; the spy thriller *Three Days to Kill* for Relativity Media; the football inspired *Draft Day*, directed by Ivan Reitman; the track team drama *McFarland* for Disney; the drama

Black & White, which he produced and co-starred with Octavia Spencer; and *Criminal*, in which he co-starred with Gary Oldman, Tommy Lee Jones and Ryan Reynolds.

Costner is also produced and co-authored the New York Times bestselling adventure novel *The Explorers Guild*.

When Costner is not working on films, he sings lead vocals and plays lead guitar in his band, Modern West, and can be seen playing venues across the country. The band recently recorded a collection of songs from and inspired by *The Hatfields & McCoys*. Featuring the song "These Hills," the album is entitled *Famous For Killing Each Other*. The band's song "The Angels Came Down" from their album *Turn It On*, was recently adopted by the Gold Star Moms and Gold Star Wives organizations, which support the mothers, wives and families of fallen soldiers.

Mahershala Ali (Jim Johnson) is fast becoming one of the freshest and most in-demand faces in Hollywood with his extraordinarily diverse skill set and wide-ranging background in film, television, and theater.

On the big screen, Ali is set to star opposite Naomie Harris and Andre Holland in *Moonlight*. The film, out October 21, 2016, opened to rave reviews at Telluride and Toronto International Film Festivals. He also joins the cast in Theodore Melfi's *Hidden Figures*, opposite Taraji P. Henson, Octavia Spencer, Janelle Monáe, and Kevin Costner, out January 13, 2017.

Ali can currently be seen starring in Netflix and Marvel Entertainment's *Luke Cage* in the role of Cornell "Cottonmouth" Stokes. A Harlem nightclub owner, Stokes will become an unexpected foe in Luke's life when Stokes' criminal activities threaten Luke's world. Ali stars alongside Mike Colter, Rosario Dawson, and Alfre Woodard. The series premiered on Netflix on September 30, 2016.

Ali was most recently seen starring in Focus Features' *Kicks*, which premiered on September 9, 2016 and in Gary Ross's civil war era drama *The Free State of Jones* opposite Matthew McConaughey, Gugu Mbatha-Raw, and Keri Russell. STX Entertainment released the film on June 24, 2016.

Last fall, Ali reprised his role in *The Hunger Games: Mockingjay - Part 2*, the fourth and final installment in the critically and commercially acclaimed *Hunger Games* franchise, alongside Jennifer Lawrence, Donald Sutherland, and Julianne Moore. As District 13's Head of Security, 'Boggs' (Ali) guides and protects Katniss (Lawrence) through the final stages of the district's rebellion against the Capitol. Lionsgate released the film on November 20, 2015.

Ali can currently be seen on the award-winning Netflix original series *House of Cards*, where he reprised his fan-favorite role as lobbyist Remy Danton, who went on to become Chief of Staff in the fourth season. He was recently nominated for an Emmy for his work on the show.

Ali's previous feature film credits include Derek Cianfrance's *The Place Beyond the Pines* opposite Ryan Gosling and Bradley Cooper, Wayne Kramer's *Crossing Over* starring Harrison Ford, John Sayles' *Go For Sisters*, and David Fincher's *The Curious Case of Benjamin Button*.

On television, he appeared opposite Julia Ormond in Lifetime's *The Wronged Man* for which he subsequently received a NAACP Nomination for Best Actor. Ali also had a large recurring role on Syfy's *Alphas*, as well as the role of Richard Tyler, a Korean War pilot, on the critically acclaimed drama *The 4400* for three seasons.

On the stage, Ali appeared in productions of *Blues for an Alabama Sky*, *The School for Scandal*, *A Lie of the Mind*, *A Doll's House*, *Monkey in the Middle*, *The Merchant of Venice*, *The New Place* and *Secret Injury*, *Secret Revenge*. His additional stage credits include appearing in Washington, D.C. at the Arena Stage in the title role of *The Great White Hope*, and in *The Long Walk* and *Jack and Jill*. He also just completed his starring run in the off-Broadway play *Smart People*, for which he received rave reviews.

Originally from Hayward, California, Ali received his Bachelor of Arts degree in Mass Communications at St. Mary's College. He made his professional debut performing with the California Shakespeare Festival in Orinda, California. Soon after, he earned his Master's degree in acting from New York University's prestigious graduate program.

Jim Parsons (Paul Stafford) stars as 'Sheldon Cooper' on CBS' critically acclaimed hit *The Big Bang Theory*. He has received several awards for his performance, including four Emmy Awards for 'Outstanding Lead Actor in a Comedy Series', the Golden Globe Award for 'Best Actor in a Television Series Musical or Comedy' and the Critics' Choice Television Award for 'Best Actor in a Comedy Series'. *The Big Bang Theory* has helped CBS launch their comedy line-up, regularly winning the night across all networks. Season 10 of *The Big Bang Theory* will premiere on September 19, 2016.

Parsons last starred on Broadway in AN ACT OF GOD, a 90-minute comedy where God and His devoted angels answer some of the deepest questions that have plagued mankind since Creation. Based on the critically acclaimed book [The Last Testament: A Memoir by God](#), the play was written by 13-time Emmy Award winner David Javerbaum and directed by two-time Tony Award® winner Joe Mantello.

On the big screen, Parsons previously voiced the lead role in the box office hit *Home*, costarring singer/actress Rihanna. To date the film has grossed over \$368 million worldwide. The film was a DreamWorks Animation adaptation of the award-winning book [The True Meaning of Smekday](#) by Adam Rex. In *Home*, a friendly alien race invades Earth and uses it as a hideout from their mortal enemy. When one lowly alien (Parsons) accidentally notifies the enemies of his whereabouts, he is

forced to go on the run with a teenage girl (Rihanna), embarking on a comical road-trip across a post-apocalyptic America and learning what it really means to be human.

In Spring 2014, Parsons starred opposite Taylor Kitsch, Julia Roberts, Mark Ruffalo and Matt Bomer in *The Normal Heart*, HBO's original movie adaptation of the Tony Award-winning Larry Kramer play, which was written by Kramer and directed by Ryan Murphy. The project tells the story of the onset of the HIV-AIDS crisis in New York City in the early 1980s. Parsons portrayed the role of gay activist Tommy Boatwright, reprising his role from the 2011 Broadway revival. Parsons received an Emmy nomination for his role, and the film won an Emmy for 'Outstanding Television Movie'.

He also voiced the lead character, 'Buddy' in NBC's animated holiday special, *Elf: Buddy's Musical Christmas*. The special was based on the popular film *Elf* and the hit Broadway show *Elf: The Musical*. The stop motion hour-long special aired in December 2014.

Parsons many film credits include Blumhouse Production's thriller *Visions* opposite Isla Fisher, Gillian Jacobs and Anson Mount; Todd Phillips *School for Scoundrels*, opposite Billy Bob Thorton and Jon Heder for The Weinstein Company; as well as Chris Terrio's *Heights* opposite Glenn Close and James Marsden for Merchant/Ivory. He has also created scene stealing roles in several independent films such as Zach Braff's *Wish I Was Here* and *Garden State*, Kevin Connolly's *Gardner of Eden* and Danny Leiner's *The Great New Wonderful*.

On the stage, Parsons starred in the Broadway revival of Mary Chase's Pulitzer Prize winning play *Harvey*, in the role of 'Elwood Dowd', the genial eccentric who claims to see a six-foot-tall white rabbit 'Harvey.' The production ran with limited engagement at the famous Studio 54 in New York City. Parsons received a Theatre World Award for his debut Broadway performance as 'Tommy Boatwright' in *The Normal Heart*, starring opposite Ellen Barkin, John Benjamin Hickey, and Joe Mantello. *The Normal Heart* won a Tony Award for "Best Revival of a Play" and was presented with the Drama Desk Award for "Outstanding Revival of a Play" and "Outstanding Ensemble Performance." *The Normal Heart* also received nominations from The Outer Critics Circle for "Outstanding Revival of a Play," as well as five Tony Award nominations. Parsons' other stage performances include, *The Castle* for the Manhattan Ensemble Theater, *The Countess* for the Globe Theater as well as *The Tempest* and *As You Like It* for the Houston Shakespeare Festival.

Parsons earned a Master's Degree in Fine Arts from the Old Globe Theater/University of San Diego and a BA from the University of Houston. He currently resides in Los Angeles.

Kimberly Quinn (Ruth/Co-Producer) is an actress, writer, producer and director working in film, television and theatre. Quinn has most recently joined the cast of the Netflix original series, *Gypsy*, starring Naomi Watts.

Quinn also appeared as a series regular in the FOX series, *Terriers*. Though short lived, it is one of the top 25 comedy series streamed on Netflix, now with its own cult following. She also starred in the ABC Family drama, *Twisted*.

In film, she acted in and co-produced the Golden Globe nominated film, *St. Vincent*, working along side Bill Murray, Melissa McCarthy and Naomi Watts, which was released by The Weinstein Company in October 2014. Based on an idea and the life of Quinn's father, the film is about the unlikely friendship between a young boy and an old curmudgeon man with a good heart. The film was nominated for two Golden Globe Awards (Best Comedy, Best Leading Actor), four Critics Choice Awards (Best Comedy, Best Actor, Best Actress, Best Young Performer) and one SAG Award (Best Supporting Actress).

Quinn recently directed her short film, *Frayed*, which was nominated for best picture at Emerge Film Festival.

Quinn is also writing and producing the television pilot, *Cowboy*. *Cowboy* explores a woman who has hit rock bottom in small town USA and decides she has nothing to lose... so she robs a bank... and likes it.

In addition to all of her above credits, Quinn co-founded Goldenlight Films with her husband Director, Ted Melfi.

Kirsten Dunst (Vivian Mitchell) Kirsten Dunst earned early fame for her performance in *Interview with the Vampire* and later starred in Sam Raimi's *Spider-Man* trilogy.

Born on April 30, 1982, in Point Pleasant, New Jersey, Kirsten Dunst made her film debut in Woody Allen's *New York Stories*. She went on to appear in *The Bonfire of the Vanities*, before landing her breakout role in *Interview with the Vampire*. In 2002, Dunst starred in *Spider-Man* as the love interest of the titular superhero, a role she reprised for two sequels. Recently, she has earned acclaim for her performance in the FX series *Fargo*.

Actress Kirsten Dunst was born on April 30, 1982, in Point Pleasant, New Jersey, and made her acting debut before she was able to walk. She was signed to the Ford Modeling Agency as a child and by age 12, she had made over 100 commercials.

In 1989, Dunst made her film debut with a minor part in Woody Allen's *New York Stories*. This was followed by a role as Tom Hanks's daughter in the 1990 film adaptation of Tom Wolfe's best-selling novel *The Bonfire of the Vanities*.

Dunst got her big break at the tender age of 11, when she played the pre-pubescent bloodsucker Claudia in the screen adaptation of Anne Rice's *Interview with the Vampire* (1994). Although critical response to the film was mixed, Dunst received high marks from reviewers for her controlled portrayal of an adult perpetually trapped in a child's body. Rice's literary following flocked to the film and made Dunst a ghoulish cult favorite. For her performance, Dunst received the MTV

Movie Award for best breakthrough performance and a Golden Globe nomination for best supporting actress.

Dunst went on to appear in a string of major Hollywood productions, including *Little Women* (1994), *Jumanji* (1995) and *Wag the Dog* (1997), and also received critical attention for her performances in the less-publicized mock-documentary *Drop Dead Gorgeous* (1999) and the political spoof *Dick* (1999).

The actress engineered a successful transition to “adult” roles with her appearance in Sophia Coppola’s *The Virgin Suicides* (2000). Dunst received positive critical attention for her facility with the movie’s weighty themes of teen suicide and burgeoning sexuality.

In 2002, Dunst brought the much-loved comic book character Mary Jane "M. J." Watson to the big screen in director Sam Raimi's blockbuster version of *Spider-Man*. With Tobey Maguire in the title role, the movie highlighted the transformation of Peter Parker into the legendary web-slinger. To play Peter Parker’s spunky love interest, Dunst had to dye her blonde hair to red and handle being put in great peril. The duo reprised their parts for the sequel *Spider-Man 2* in 2004, in which the superhero battled Doctor Octopus (Alfred Molina). In *Spider-Man 3*, (2007), the final installment of the trilogy, Peter Parker wrestles with internal forces as well as villains to keep from destroying his relationships with those he cares for, including his great love M.J.

In addition to her work in the mega-successful *Spider-Man* franchise, Dunst has worked in smaller, off-beat films. She appeared in the unusual romantic drama *Eternal Sunshine of the Spotless Mind* (2004), with Jim Carrey and Kate Winslet. Working again with Sophia Coppola, Dunst took on the title character in *Marie Antoinette* (2006), one of most infamous members of the French aristocracy.

Dunst has since starred in the British comedy *How to Lose Friends & Alienate People* (2008), and earned strong reviews for her turn in Lars Van Trier's *Melancholia* (2011). Transitioning to the small screen, she joined Season 2 of the FX series *Fargo* in 2015, adding to the buzz surrounding the show with a Golden Globe-nominated performance.

Glen Powell (John Glenn) was recently described by The Hollywood Reporter as the “Next Big Thing,” Glen Powell is well on his way to becoming one of tinsel towns’ most sought after actors.

Up next for Powell is the second season of the FOX hit *Scream Queens*. Powell will reprise his fan favorite role of “Chad Radwell,” President of the Dickie Dollars Scholars. The Ryan Murphy show proved to be a critic and fan favorite among the Fall 2015 freshman class. Also upcoming for Powell is *The Set Up*, starring opposite Emilia Clarke. The MGM film is currently in pre-production but slated for a 2017 release.

This past December, Powell wrapped production on the Iraq War drama *Sand Castle*. Further proving his acting chops, Powell will star opposite action heavy weights Henry Cavil, Nicholas Holt

and Luke Evans. The film follows an American military unit on a mission to repair a water system in the turbulent Iraqi village of Baqubah. Powell plays 'Sgt. Falvy,' a tough-minded and foul-mouthed soldier hailing from the south. The film is slated for a late 2016 release.

2016 is proving to be the year of Powell as he has been featured in two major motion pictures including April's critically acclaimed film *Everybody Wants Some*, directed by Richard Linklater. The Paramount Pictures' film, set in the '80's, follows a college freshman who rolls with some colorful baseball players. The highly anticipated film is being referred to as the spiritual sequel to Linklater's cult classic film *Dazed And Confused*. Additionally, Glen was seen in January's comedy *Ride Along 2* opposite funnyman Kevin Hart and Ice Cube portraying a lethal drug-lord on the streets of Atlanta. Powell will be seen in *Beyond Deceit* alongside silver screen royalty Sir Anthony Hopkins and Al Pacino. The independent film is slated for a late 2016 release.

In 2014, Powell co-starred with Sylvester Stallone, Arnold Schwarzenegger, Mel Gibson, Jason Statham and Harrison Ford in *Expendables 3*. He joined the ranks as an expert hacker and drone pilot named 'Thron', singular to none in his intensity and agility. Powell was also seen in the independent thriller, *Wind Walkers* from director Russell Friendenberg. Other film credits include the independent comedy *Sex Ed* opposite Hayley Joel Osment, *Red Wing* starring alongside Bill Paxton, as well as the final installment of the Christopher Nolan Batman trilogy, *The Dark Knight Rises* opposite Christian Bale, Tom Hardy and Anne Hathaway.

Aldis Hodge (Levi Jackson) is perhaps best known for his role as Alec Hardison on TNT's highly rated television series, *Leverage*, which nabbed a People's Choice Award in 2013, in addition to his role as MC Ren in Universal Pictures' *Straight Outta Compton*. The film gained critical acclaim and was nominated for various awards including a 2016 Screen Actors Guild Award in the category of Outstanding Performance by a Cast in a Motion Picture, a 2016 Producers Guild Award, as well as an Academy Award® for Best Original Screenplay. *Straight Outta Compton* received African American Film Critics Association awards in the categories of Best Picture and Best Ensemble and an NAACP Image Award in the category of Outstanding Motion Picture.

Recently, he starred in the Amazon pilot, *The After* from *X-Files* creator Chris Carter in addition to his recurring role on AMC's *Turn*. Hodge can also be seen in the Fox Searchlight eco-terrorism thriller *The East* alongside Alexander Skarsgard, Ellen Page, Patricia Clarkson, and Brit Marling. Directed by Zal Batmanglij, the film premiered at Sundance 2013. Hodge also appeared in Twentieth Century Fox's *A Good Day to Die Hard*, the latest installment of the *Die Hard* franchise.

In March 2016, Hodge can be seen starring in the Sony Pictures Television series, *Underground* for WGN America, opposite Jurnee Smollett-Bell and Christopher Meloni. Most recently, he wrapped production on *Jack Reacher: Never Go Back*, starring opposite Tom Cruise.

Hodge started his career at three years old as a model for print ads and commercials until he made the transition to the small screen when he and his brother Edwin Hodge were cast on “Sesame Street” and later on stage when they joined the Tony-winning revival of “Showboat” on Broadway. During that period, Hodge also appeared in several movies including “Die Hard with a Vengeance,” “Bed of Roses,” “The Stone House,” “Edmond,” “The Lady Killers” and “Big Momma’s House.”

His television roles include the critically acclaimed series *Friday Night Lights*, *Supernatural*, *The Walking Dead*, *Girlfriends*, *American Dreams*, *City of Angels*, *Bones*, *CSI*, *ER*, *Cold Case*, *Charmed* and *Boston Public*.

Hodge was born in Jacksonville, North Carolina and raised in New York. In addition to acting, Hodge writes scripts for film and television, designs luxury timepieces and is an avid artist and painter.

ABOUT THE FILMMAKERS

Theodore Melfi, P.G.A. (Director/Producer) is the producer/writer/director of *St. Vincent* starring Bill Murray, Melissa McCarthy, Naomi Watts, Terrence Howard, Kimberly Quinn & Chris O'Dowd, and produced along with Peter Chernin, Fred Roos and Jenno Topping, which was released by The Weinstein Company in October 2014. Based on an idea from Melfi's daughter, the film is about an unlikely friendship between a young boy and a misunderstood man with a good heart. The film was nominated for two *Golden Globe Awards* (Best Comedy, Best Leading Actor), four *Critics Choice Awards* (Best Comedy, Best Actor, Best Actress, Best Young Performer) and one *SAG Award* (Best Supporting Actress).

A commercial director by day, Melfi has helmed over a hundred commercials including the infamous MTV spot, "Pizza Guy," starring adult film egend Ron Jeremy. The spot (along with Budweiser "Oh My G-d,") contributed to the director being honored at the Clio Awards as one of SHOOT Magazine's Top 15 Directing Talents. His spot work for the LA Film Festival entitled "Playground," received the Silver Award at the London International Advertising & Design Awards, and Melfi was nominated for the Best Young Director Award at Cannes.

As a screenwriter, Melfi recently penned the remake of the Martin Brest classic *Going in Style* for New Line Cinema, which will be released in April 2017. Melfi's other screenplays include, the Hit List script, *I Am Rose Fatou*, the story of two ne're-do-well lovers that meet in a phishing scheme, he also adapted the NY Times bestselling memoir: *The Tender Bar* (by J.R. Moehringer) for Sony/Columbia with Peter Chernin and Jenno Topping producing, and he is currently writing an original dramedy for Fox 2000, entitled *Fruitloops*, a project in the vein of *One Flew Over the Cuckoos Nest*.

Allison Schroeder (Screenplay Adaptation) is a screenwriter in Los Angeles. *Hidden Figures* draws on her personal history, growing up near NASA in Florida where both her grandparents worked and then she interned herself at NASA for many years. Schroeder also has a musical pilot in development at Universal Cable and a feature, *Agatha*, is in development at Paramount. Her other credits include the musical *Side Effects*, *90210* and *Mean Girls 2*. She is the Co-Chair of the WGA Women's Committee and serves on the WGA Diversity Advisory Board.

Both of Schroeder's grandparents worked at NASA in Cape Canaveral as engineers, first on the Mercury, then Apollo missions. Her grandmother, who was one of the first women in mission control, stayed on for the shuttle missions as well.

When Schroeder was in 8th grade, she was selected for NASA's NURTURE program, attending special sessions at Cape Canaveral and learning a variety of things from programming to how the shuttle worked.

She later attended Stanford, majoring in Economics, which was also heavy in math. Although she is now devoted to her career as a writer, she still does math -- most recently breaking out the latest WGA statistics on hiring for women and minorities into a variety of user-friendly charts and graphs.

Writer, researcher, and entrepreneur **Margot Lee Shetterley (Author, Executive Producer)** is the author of [Hidden Figures: The American Dream and the Untold Story of the Black Women Mathematicians Who Helped Win the Space Race](#) (Fall 2016, HarperCollins). A 2014 Alfred P. Sloan Foundation Fellow and Virginia Foundation for the Humanities grantee, Shetterly is the founder of The Human Computer Project, a virtual museum that tells the stories of the female mathematicians of all backgrounds whose work tipped the balance in favor of the United States in WWII, the Cold War, and the Space Race. She is a native of Hampton, Virginia, where she knew many of the women behind the history in *Hidden Figures*.

Donna Gigliotti, P.G.A. (Producer) is one of only eight women to win an Academy Award for Best Picture. She received the 1998 Oscar® for producing *Shakespeare In Love*. Among its thirteen nominations, seven Oscars® were awarded the film, including Best Actress (Gwyneth Paltrow), Best Supporting Actress (Judi Dench) and Best Original Screenplay (Tom Stoppard and Marc Norman). Gigliotti also received the 1999 Golden Globe® for Best Picture/Comedy and the 2000 British Academy Award (BAFTA) on behalf of the film.

In 2009, Gigliotti was nominated again for Best Picture for producing *The Reader*, directed by Stephen Daldry. The film was nominated for a total of five Academy Awards®, including Best Actress, which star Kate Winslet ultimately won. *The Reader* was also nominated for the 2008 Golden Globe® for Best Picture/Drama, the 2008 British Academy Award (BAFTA) for Best Picture and the 2009 European Film Award.

Gigliotti's third Best Picture/Academy Award nomination was granted in 2013 for *Silver Linings Playbook* directed by David O. Russell. The film received seven nominations and achieved a rare feat in Academy Award history. All four actors (Bradley Cooper, Jennifer Lawrence, Robert DeNiro, Jackie Weaver) were nominated in their lead or supporting categories; Jennifer Lawrence ultimately won the Best Actress Academy Award. The film was also nominated for five Independent Spirit Awards and won in four categories including Best Picture. Additionally, four Golden Globe nominations were awarded to *Silver Linings Playbook*. Gigliotti won the 2013 Best International Picture Award from the Australian Academy of Film.

Currently, Gigliotti serves as President of Levantine Films, a financing and production company based in New York. For Levantine she has produced *The Fundamentals Of Caring* starring Paul Rudd and executive produced *Beasts of No Nation* starring Idris Elba.

Gigliotti served as President of Production at The Weinstein Company beginning in 2010 where, in addition to executive duties, she also produced *I Don't Know How She Does It*, starring Sarah Jessica Parker. She was instrumental in the productions of *My Week With Marilyn*, starring Michelle Williams, *Our Idiot Brother*, starring Paul Rudd, *W.E.*, starring Andrea Riseborough and the animated film, *Escape From Planet Earth*.

Previously, Gigliotti served as President of Production at USA Films, a division of Barry Diller's USA Entertainment Group. During her tenure, the company produced Steven Soderbergh's *Traffic* (winning Best Director, Best Actor and Best Original Screenplay Oscars in 2001), Robert Altman's *Gosford Park* (winning the Best Original Screenplay Oscar in 2002), Neil LaBute's *Possession* starring Gwyneth Paltrow and Joel and Ethan Coen's *The Man Who Wasn't There*. Gigliotti was also responsible for the acquisition of Mira Nair's *Monsoon Wedding* and Wong Kar-wai's *In The Mood For Love*.

Gigliotti was executive vice president at Miramax Films from 1993 to 1996, where she oversaw and executive produced several films including Doug McGrath's *Emma*, starring Gwyneth Paltrow, Michael Hoffman's *Restoration*, starring Robert Downey Jr., and Franco Zeffereilli's *Jane Eyre*, starring Charlotte Gainsbourg.

Additional producing credits include LET ME IN, directed by Matt Reeves and starring Kodi Smitt-McPhee and Richard Jenkins, which was nominated for Best Film at the 2010 Gotham Awards; *Two Lovers*, directed by James Gray and starring Gwyneth Paltrow and Joaquin Phoenix, which competed in the 2009 Cannes Film Festival and was named one of the Top 10 Independent Films of 2009 by the National Board of Review, *Shanghai*, directed by Mikael Halfstrom and starring John Cusack and Gong Li, *The Good Night*, starring Gwyneth Paltrow and Penelope Cruz, and *Vanity Fair*, directed by Mira Nair, starring Reese Witherspoon. Gigliotti began her career in the motion picture industry as an assistant to Martin Scorsese on *Raging Bull*.

Following her work on *Raging Bull*, Gigliotti moved to United Artists, where she was the director of acquisitions for specialty division UA Classics. There, with partners Tom Bernard and Michael Barker, she acquired Jean-Jacques Beineix's *Diva*, François Truffaut's *The Woman Next Door* and Rainer Werner Fassbinder's *Veronika Voss*.

Next, Gigliotti moved (with Bernard and Barker) to form Orion Classics for Arthur Krim, former chairman of United Artists and then chairman of Orion Pictures Corporation. Orion Classics proved to be the preeminent distributor of specialized films during the 1980s. Gigliotti was responsible for the acquisition of such films as Louis Malle's *Au Revoir Les Enfants*, Pedro Almodovar's *Women On The Verge Of A Nervous Breakdown*, Steven Frears's *My Beautiful Laundrette*, Akira Kurosawa's *Ran*, Claude Berri's *Jean De Florette* and Gabriel Axel's Oscar®-winning *Babette's Feast*.

In 1985, Gigliotti was knighted to the rank of Chevalier des Arts et des Lettres by the French

Republic. She is a member of the Academy of Motion Picture Arts and Science and the Producer's Guild of America. Gigliotti is a graduate of Sarah Lawrence College.

Peter Chernin, P.G.A. (Producer) is the CEO of The Chernin Group (TCG), which he founded in 2009. Through Chernin Entertainment, TCG's entertainment production company, Chernin has produced a string of box office hits, including the global blockbuster features *Rise of the Planet of the Apes* and *Dawn of the Planet of the Apes* which re-launched the franchise for a new generation, action comedies *The Heat* and *Spy*, Tim Burton's *Miss Peregrine's Home for Peculiar Children*, sci-fi thriller *Oblivion*, dramedy *St. Vincent*, and crime drama *The Drop*. Upcoming films from the company include Ted Melfi's *Hidden Figures*, the *Untitled Mother/Daughter Comedy* starring Amy Schumer and Goldie Hawn, *The Greatest Showman on Earth* starring Hugh Jackman, and *War for the Planet of the Apes*. Chernin serves as an executive producer on FOX's hit television comedy *New Girl*. His previous executive producing credits include *Ben and Kate* and *Touch*.

TCG's assets also include CA Media, an Asia-based media investment company; Otter Media, a venture formed with AT&T to invest in and launch global over-the-top video services, which oversees a portfolio of businesses including Fullscreen Media, Crunchyroll and Gunpowder & Sky; and strategic investments in U.S.-based technology and media companies including Pandora, SoundCloud, Headspace, Flipboard, Scopely, Medium, and Barstool Sports.

Prior to starting TCG, Chernin served as President and Chief Operating Officer of News Corporation, and Chairman & CEO of the Fox Group. Chernin sits on the Boards of American Express and UC Berkeley, and is a senior advisor to Providence Equity Partners. He is Chairman and Co-Founder of Malaria No More, a non-profit dedicated to ending deaths due to malaria. Chernin holds a B.A. in English from UC Berkeley.

Jenno Topping, P.G.A. (Producer) is the President of film and television at Chernin Entertainment. She recently produced and oversaw the development of feature films *Miss Peregrine's Home for Peculiar Children* directed by Tim Burton; *Spy* directed by Paul Feig and starring Melissa McCarthy; *St. Vincent* starring Bill Murray and Melissa McCarthy; *The Drop* starring James Gandolfini and Tom Hardy; *Mike And Dave Need Wedding Dates* starring Zac Efron, Adam Devine, Anna Kendrick and Aubrey Plaza; *Exodus* directed by Ridley Scott and starring Christian Bale; and *The Heat* starring Sandra Bullock and Melissa McCarthy, which was the highest grossing comedy of 2013. Upcoming films Topping produced and oversaw include the *Untitled Mother/Daughter Comedy* starring Amy Schumer and Goldie Hawn; Ted Melfi's *Hidden Figures* starring Taraji P. Henson, Octavia Spencer and Janelle Monáe; and *War For The Planet Of The Apes*, the third installment in the global hit franchise.

Topping oversees Chernin Entertainment's television slate, which includes Fox's Emmy®-winning hit comedy *New Girl*, which is now in its sixth season. Previous series from Chernin Entertainment include Fox's *Ben and Kate* and *Touch*.

Topping's other credits include *Country Strong* starring Gwyneth Paltrow and Tim McGraw; *Catch And Release*, written and directed by Susannah Grant and starring Jennifer Garner; and the *Charlie's Angels* movies.

Topping previously served as an executive for HBO Films, where she supervised the Emmy® and Golden Globe® Award-winning films, *The Late Shift* (Kathy Bates) and *Rasputin* (Ian McKellan and Alan Rickman) in 1995.

Redefining cool for a new generation, **Pharrell Williams, P.G.A. (Producer/Composer)** is a creative force, using music, fashion, and design to express his distinctive style. From his beginnings as a teenage prodigy and multi-instrumentalist in Virginia Beach back in the early '90s, through enough hits to earn him *Billboard's* Producer of the Decade in 2010, to his current status as multi-media superstar, Williams has never stopped creating. Starting his producing career as one half of The Neptunes with Chad Hugo, Williams has helped create such classics as Daft Punk's "Get Lucky," Robin Thicke's "Blurred Lines," Nelly's "Hot in Herre," Jay-Z's "I Just Wanna Love U (Give it 2 Me)," Britney Spears's "I'm A Slave 4 U," and Justin Timberlake's "Like I Love You." With over 100 million copies of his productions sold, his music sounds like something no one else has thought of just yet.

He's also created a new way of looking at established stars like Snoop Dogg, Madonna, and even the Rolling Stones. Over four albums, Williams and Hugo along with Shae Haley created an unpredictable hybrid as part of the alt-rock/hip-hop group N.E.R.D. The music industry has honored Pharrell with 11 Grammy Awards (including 2004's and 2014's "Producer of the Year") and ASCAP's prestigious Golden Note Award in 2012. He also received a 2014 Academy Award Nomination for his original song "Happy" featured in the animated film *Despicable Me 2*. "Happy" remained atop the Billboard Hot 100 chart for ten consecutive weeks, peaked at #1 on iTunes in 103 markets worldwide, and was the lead single off his Grammy-nominated album, "G I R L." His prolific body of work also includes designing a sculpture with Tokyo-born artist Takashi Murakami, accessories and jewelry for luxury goods brand Louis Vuitton, t-shirts for Japanese mega-brand Uniqlo, sneakers and sportswear for Adidas and a fragrance collaboration with Comme des Garçons.

In 2008, he founded From One Hand To AnOTHER (FOHTA), a foundation focused on supporting the Pharrell Williams Resource Centers' learning programs for underserved youth in at risk communities across the nation. For the past two years, Pharrell has partnered with the United Nations Foundation for the International Day of Happiness to inspire individuals all over the globe to celebrate their unique "happy." Most recently, Pharrell partnered with Apple Music to launch their

new streaming service with his latest anthem, “Freedom.” Pharrell can next be seen as a coach on Season 10 of “The Voice.” Now, with his latest venture i am OTHER — a multi-media creative collective that serves as an umbrella for all his endeavors, including record label, Billionaire Boys Club & ICECREAM apparel, textile company Bionic Yarn and the film *Dope* — Williams’s vision continues to push pop culture forward.

Jamal Daniel (Executive Producer) is President and Chairman of Crest Investment Company. Daniel has thirty years’ experience managing investments in high technology, media, mining, manufacturing, oil and gas, real estate and telecommunications. As Chief Executive Officer of Levantine Films, Daniel served as Executive Producer on *Beasts of No Nation* and *The Fundamentals of Caring*. Daniel is also the founder and publisher of Al-Monitor (www.al-monitor.com), an American news website focused on in-depth coverage and fresh perspectives from the Middle East.

Renee Witt (Executive Producer) began her career at William Morris and specialized as an executive in the development and production of books. Her list of projects includes *About a Boy*, *The Notebook* and *The Time Travelers Wife*. She spent nearly a decade at New Line Cinema, where she became VP of development and production, and later served as SVP at Laura Ziskin Productions and EVP at The Weinstein Company. Witt was a co-executive producer on *Silver Linings Playbook*, which she helped to develop.

Ivana Lombardi (Executive Producer) is Vice President of Film at Chernin Entertainment. Chernin has a first look deal with 20th Century Fox and is responsible for such hits as the *Rise Of The Planet Of The Apes* movies and *The Heat*. Ivana has developed and produced a variety of films at Chernin, including *St. Vincent*, directed by Ted Melfi and the upcoming *Miss Peregrine's Home For Peculiar Children*, to be directed by Tim Burton.

Prior to joining Chernin Entertainment, Lombardi was at Tobey Maguire's Material Pictures, a production company with a first look deal at Sony. There she worked on films including *Country Strong*, directed by Shana Feste. Her first job in Los Angeles was at Dreamworks Animation, working on *Monsters Vs. Aliens*.

Before relocating to LA, Lombardi was one of the original team of executives that launched Spike TV, where she developed and oversaw series and documentaries. She began her career as assistant to the head of film and television for Nickelodeon.

A NYC native, Lombardi graduated with a Bachelor of Arts degree from Oberlin College.

For more than twenty years, award-winning multi-hyphenate (chief creative officer, writer, editor, producer, speaker) **Mimi Valdés (Executive Producer)** has changed the way the world

consumes pop culture. Her background in journalism—she's a former editor-in-chief of *VIBE* and *Latina* magazines—provides a road map for each project she works on. Whether influencing the creation of the groundbreaking 24-hour-music video “Happy”; co-producing Sundance Film Festival and Cannes Film Festival indie darling *Dope* (2015); or overseeing creative for Pharrell Williams’ company, i am OTHER, she produces content with a lasting impact.

Regardless of the medium, venue or audience, Mimi's message stays true to her core belief that storytelling should entertain, educate and inspire humanity. A passion to influence the next generation of storytellers is reflective in all that she does. She’s a proud alumna of New York University’s prestigious journalism program. A native New Yorker, she resides in Brooklyn, NY with her husband.

Kevin Halloran (Executive Producer) most recently executive produced STX's *The Space Between Us* starring Asa Butterfield and Gary Oldman. His other production credits include *The Sea of Trees* directed by Gus Van Sant and starring Mathew McConaughey, Naomi Watts and Ken Watanabe, Disney’s film *Million Dollar Arm* starring Jon Hamm. *Water For Elephants* starring Reese Witherspoon and Robert Pattinson, *Parental Guidance* starring Billy Crystal, *Tooth Fairy* and *Eragon* for Twentieth Century Fox; *Red Dawn* for MGM and *Bridge to Terabithia* for Disney.

With a filmography of more than 40 feature films, Halloran, a native of Indiana, began his career over 25 years ago as a Production Assistant on Shelly Duvall's *Faerie Tale Theater* television series. Shortly thereafter he became a Location Manager, in which capacity his credits included *Pow Wow Highway* and the critically acclaimed television series *The West Wing*, among many others. He soon transitioned into Production Management on films such as *Shallow Hal*, *House Of Sand And Fog*, and the indie classic *The Minus Man*.

Even as a teenager in Australia, **Mandy Walker (Director of Photography ASC, ACS)** knew she wanted to be a cinematographer. Starting her film career as a runner at age 18, Walker shot her first film as director of photography at just 25. Since then her skills have been in great demand by directors all over the world, and has received international recognition and numerous awards for her beautiful cinematography.

Her feature credits include Baz Luhrmann’s Oscar®-nominated *Australia* starring Nicole Kidman and Hugh Jackman, for which she won a Satellite Award, the Hollywood Cinematographer of the Year Award, and the Women in Film Kodak Vision Award in 2008; *Shattered Glass* for director Billy Ray, starring Hayden Christensen and Peter Sarsgaard, which earned her a nomination for best cinematography at the Independent Spirit Awards; *Lantana* starring Anthony La Paglia, Barbara Hershey, and Geoffrey Rush; *Parklands* starring Cate Blanchett; *Love Serenade* directed by Shirley Barrett, which won the Camera d’Or at the Cannes Film Festival; and *Red Riding Hood* for director

Catherine Hardwicke. Recently shooting *Tracks* for director John Curran, starring Mia Wasikowska, and *Truth* starring Cate Blanchette and Robert Redford directed by James Vanderbilt.

She also shot two of the glamorous *Chanel No.5* mini films starring Nicole Kidman, and Gisele Bündchen directed by Baz Luhrmann.

Walker is widely regarded for her passion, and an understanding of how cinematography can capture and convey to an audience the most essential aspects of storytelling. In 2006 she was named one of the *Variety*'s "10 Cinematographers to Watch." She is currently based in Los Angeles.

Wynn Thomas (Production Designer) started working in theatre as a teenager growing up in Philadelphia. Upon graduation from Boston University, Thomas went to New York where he was a production designer for the Public Theatre and the Negro Ensemble Company before transitioning into film production. Thomas apprenticed under production designer Patrizia von Brandenstein (Academy Award® winner for *Amadeus*, 1984) before starting a longtime collaboration with director Spike Lee. Thomas and Lee have worked together for over 20 years, on projects including *She's Gotta Have It* (1986), *Do the Right Thing* (1989), *Mo' Better Blues* (1990), *Malcolm X* (1992) and *Inside Man* (2006). Other credits include Robert De Niro's directorial debut *A Bronx Tale* (1993), *To Wong Foo Thanks for Everything, Julie Newmar* (1995), Tim Burton's *Mars Attacks!* (1996), *Wag the Dog* (1997), *Analyze This* (1999), Ron Howard's *A Beautiful Mind* (2001) and *Cinderella Man* (2005), *Get Smart* (2008), *All Good Things* (2010) and *The Odd Life of Timothy Green*.

Renée Ehrlich Kalfus (Costume Designer) is an award-winning costume designer of more than 28 feature films. Kalfus graduated from the Tyler School of Art at Temple University with a degree in fine arts, and her background in painting has influenced her approach as a costume designer.

She began her career styling for television commercials, and later moved into film, working with the director Lasse Hallström on *Once Around*. Kalfus went on to collaborate with Hallström on five films, including *Chocolat*, which earned her BAFTA and Costume Design Guild award nominations for Best Costume Design.

Her work showcases the diversity of her range, including period films such as *Snow Falling on Cedars* and *The Cider House Rules*; the gritty dramas of *Dead Man Walking*, *The Taking of Pelham 123*, and *The Life of David Gale*; and glamorous romantic comedies like *Friends with Benefits*, *What Happens in Vegas*, and *Baby Mama*. Recognizing her achievement throughout her career, New York Women in Film and Television honored Kalfus at its Designing Women awards in 2014. She is a powerful storyteller, shaping characters through her designs.

Peter Teschner (Editor) is an American film editor. He is best known as the editor of comedy films such as *Road Trip*, *Dodgeball: A True Underdog Story*, *Borat*, and *Going the Distance*.

Teschner is a 1980 graduate of Columbia College Chicago and in 2006 he was honored with the school's Alumni of the Year award for his *Outstanding Contribution to a Field of Motion Picture Editing*.